



EDITORIALE

La tempesta

di PIPPO CASTIGLIONE

La tempesta l'hanno fatta un po' tutti attorno alla finanziaria: in primo luogo gli stessi partiti della maggioranza, che hanno scritto, riscritto, rimaneggiato, cambiato, aggiustato, ripristinato, abbassato, alzato... il tetto, la soglia, l'aliquota, la cilindrata... in un cucì e ricucì, metti e dismetti veramente angoscianti; spintonandosi davanti al paese - cioè alle telecamere - distinguendosi a tutti i costi, vantando paternità e maternità del nascituro o di parte di esso.

Sottoposta a mutazione continua, la notizia ha stentato ad affermarsi, si è imposto invece l'ossessivo refrain dell'opposizione: questa è la finanziaria delle tasse.

Non è così: il 90% degli Italiani ne trae vantaggio; nonostante le molte ambiguità e contraddizioni, i colpi di mano dell'ultimo minuto, il grosso della manovra è rispettabile. Certo, non tutti i problemi sono stati risolti: ci vorranno ancora altre finanziarie, ma soprattutto altre riforme per riprendere un cammino virtuoso. Il modo però è tutto da dimenticare, le cose si possono fare con altro garbo, altro stile, altra filosofia.

Considerate il ritiro dei nostri soldati dall'Iraq: seguendo una tabella di marcia prestabilita, il 1° dicembre si è ammainata la nostra bandiera, la si è ripiegata e portata a casa assieme agli ultimi soldati rimasti. Non si è abbassata, poi alzata un pochino, poi tornata a far scendere per accontentare qualcuno, mettiamo Schifani, diocisalvi! Si è concluso un percorso concordato, con serietà e responsabilità, si è chiusa un'avventura che non doveva neppure iniziare, senza tentennamenti, con buona pace per i moschettieri.

Anche la finanziaria ha i suoi moschettieri, ma quando si indica chiaro un traguardo, assieme alle proteste più o meno fondate, crescono... le entrate fiscali!

LA FINANZIARIA 2007 APPROVATA AL SENATO

Priva di un disegno strategico ha prodotto disorientamento

■ ■ ■ Quella che sta per essere varata è una Finanziaria priva di un disegno strategico e che perciò ha determinato un disorientamento anche tra i soggetti che non sono colpiti dalle misure di risanamento.

Rimangono aperti una serie di problemi che la Cgil ha riproposto e che farà vivere anche dopo la Finanziaria. Non aiuta la comprensione il continuo cambiamento delle poste di bilancio.

Tra le novità annunciate all'ultima ora, l'abolizione del ticket del pronto soccorso per i malati in codice verde e nuove misure a favore della sicurezza sul lavoro.

di EMILIO VIAFORA

segue a pagina 2

CASTELFRANCO

Sciopero alla casa di riposo "Sartor"

■ ■ ■ Il Consiglio di Amministrazione del Centro Residenziale per anziani "Domenico Sartor" di Castelfranco ha disconosciuto l'accordo di luglio e dimissionato il Presidente che lo aveva firmato.

CGIL, CISL e RSI hanno proclamato un primo pacchetto di sciopero a cominciare da sabato 16 dicembre.

di IVAN BERNINI

a pagina 12

CENTENARIO DELLA CGIL



Siamo nati così

Il 5 febbraio 1911, nella sala Milani

di LIVIO VANZETTO

pagina 6

Auguri

La Redazione di
NOTIZIE CGIL e la CGIL
augurano ai lettori
Buon Natale
e felice Anno Nuovo

INSERTO PENSIONATI

Finanziaria e pensionati



di PIERLUIGI CACCO pagina 7

Negoziazione mirata in Sanità

di FRANCO PIACENTINI pagina 8

Bilanci, confronto con i Comuni

di ITALO IMPROTA pagina 9

Auser, apertura anno accademico

di ANTONIETTA MARIOTTI pagina 10

CONEGLIANO

Musulmani e luoghi di culto Per il sindaco non se ne deve parlare

di OTTAVIANO BELLOTTO pagina 13

FINANZIARIA 2007

LE DIRETTRICI
DI MARCIA

di EMILIO VIAFORA*

segue dalla prima pagina

Nel complesso la Legge, pur non risolvendo tutte le questioni poste dal sindacato, si caratterizza tuttavia per alcuni elementi: il risanamento del debito pubblico, un riequilibrio nella politica dei redditi, lotta all'evasione e al sommerso, spinta all'innovazione e politiche di stabilizzazione del lavoro, 300.000 assunzioni nella pubblica amministrazione utilizzando i depositi bancari non movimentati negli ultimi 15 anni.

L'eredità lasciata dal precedente Governo sul versante del debito pubblico è assai pesante e si tratta di rientrare nei parametri europei per non esporre il nostro paese a pesanti penalizzazioni. Il rapporto tra deficit e Pil nel 2006 è del 4,8%; la manovra lo riduce al 2,9% per il 2007, abbassandolo ulteriormente nei 3 anni successivi. Il carattere dell'intervento è strutturale e la Finanziaria ha ricevuto l'approvazione sia della Commissione europea che del Fondo Monetario Internazionale.

Mentre lievitava il debito pubblico, si è prodotto negli anni scorsi in Italia un allargamento della forbice tra i redditi dei lavoratori dipendenti (che hanno perso il 22% in potere d'acquisto) e quello di autonomi e liberi professionisti (che invece risulta più che raddoppiato).

La Finanziaria, agendo sul doppio versante della rimodulazione fiscale e degli assegni familiari, opera una

Risanamento del debito pubblico riequilibrio nella politica dei redditi incentivi alla ripresa economica

redistribuzione a favore dei redditi fino a 40.000 euro (correggendo nel testo definitivo alcune incongruenze presenti nella stesura iniziale) e destinando sostanzialmente 3 miliardi di euro a lavoratori dipendenti e parasubordinati, 2 miliardi di euro ai pensionati, 1,6 miliardi di euro ai lavoratori autonomi. Contribuiranno di più le famiglie a reddito elevato, quelle premiate dalle politiche fiscali del governo precedente, sapendo che nel nostro paese il 43% della ricchezza è nelle mani del 10% dei cittadini.

Si realizza così, oltre ad una maggiore equità, anche un rilancio dei consumi da parte delle famiglie italiane che giova alla ripresa che sembra profilarsi alle porte del nuovo anno.

Questa va tuttavia incoraggiata ed indirizzata, sostenendo i settori innovativi e le imprese che investono nella qualificazione e nella ricerca e che fanno della valorizzazione delle risorse umane un punto di forza. La selettività del cuneo fiscale, gli incentivi per la ricerca, l'istituzione di un fondo per la competitività ed uno per la Finanza d'impresa rappresentano opportunità di rilancio del sistema paese sul piano economico.

Su quello sociale, una serie di incentivi per la stabilizzazione e prime misure che rovesciano la filosofia di competizione da costi, tendendo all'obiettivo di far costare un lavoratore atipico



almeno quanto uno a tempo indeterminato, indicano una direzione di marcia che deve essere ulteriormente sviluppata e compiuta.

Compito altrettanto importante è la battaglia contro l'evasione ed il lavoro nero che hanno una rilevantissima incidenza sul debito. E' un obiettivo che il Governo deve perseguire con grande determinazione se si vogliono trovare nei prossimi 5 anni risorse sufficienti ad assicurare una crescita del Pil almeno al 2% annuo ed allargare ulteriormente le politiche di sviluppo e la spesa sociale.

La Finanziaria istituisce un fondo gestito dall'INPS in cui confluiranno le quote di TFR non destinato ai fondi pensione per i lavoratori di aziende superiori ai 50 dipendenti e nel contempo anticipa al primo gennaio 2007 la previdenza integrativa. Si tratta di una questione assai importante poiché rappresenta la seconda gamba su cui costruire la futura pensione soprattutto dei

giovani. Allo stato attuale, tuttavia, le adesioni ai fondi contrattuali riguardano meno del 20% dei lavoratori dipendenti, con una difficoltà particolare per quanto attiene le piccole imprese, ed è evidente che questo scoglio deve essere superato per garantire a tutti una vecchiaia serena.

Infine, la Finanziaria non affronta una serie di nodi che ci dovranno vedere impegnati nei prossimi mesi per un accordo di legislatura. Il primo riguarda il confronto che si dovrà sviluppare tra Governo e parti sociali sulle pensioni, in base al "memorandum" già definito.

Un secondo tavolo dovrà riguardare il lavoro, puntando al superamento della precarietà. I temi in discussione andranno dai contenuti della legge 30, alle tutele per i collaboratori, alla riforma degli ammortizzatori sociali, fino alla definizione di norme da recepire nei contratti nazionali.

*Segretario generale Cgil del Veneto

Finanziaria e famiglie

di MARIAGRAZIA SALOGNI

Nella nuova legge Finanziaria un capitolo interessante è destinato alle politiche di sostegno ai nuclei familiari. Le risorse messe a disposizione prevedono un investimento complessivo di 658 milioni di euro per il triennio 2007/2009. L'Esecutivo ha stabilito di realizzare un piano nazionale per la famiglia con lo scopo di individuare i livelli essenziali delle prestazioni per la medesima e valutare gli impatti che le politiche del governo possono avere sulle famiglie stesse.

I citati importi finanzieranno le iniziative di Enti Locali ed imprese, in particolare piccole e medie, dove si favorisce la conciliazione di tempi e lavoro; supporteranno la qualificazione di chi assiste bambini, anziani e non autosufficienti; daranno la possibilità di riorganizzare i consultori sul territorio affinché questi siano più vicini alle famiglie; andranno a sostegno delle adozioni internazionali e la lotta alla pedofilia e pedopornografia, serviranno inoltre ad aiutare le famiglie numerose per i costi dei servizi quali corrente elettrica, acqua e gas. Sono previsti 300 milioni di euro per i servizi socio-educativi della prima infanzia e per un sistema integrato che aumenti la recettività degli asili nido. E' finalmente istituito il fondo per la non autosufficienza con 500 milioni di euro per il triennio, tali importi vanno a beneficio delle famiglie nelle attività di cura sia a domicilio, che in strutture. Anche ai lavoratori precari, per la prima volta, viene riconosciuto il diritto alla malattia ed ai congedi parentali. Per la prima volta viene concesso alle madri che lavorano con contratto a tempo determinato un congedo di tre mesi con il 30% della retribuzione. Sono stanziati poi 15 milioni di euro per la riqualificazione delle lavoratrici e lavoratori a progetto che siano stati espulsi da aziende in crisi. Sono a disposizione inoltre 300 milioni di euro per agevolare la stabilizzazione dei lavoratori precari.

Un'altra nuova misura è la detraibilità al 19% del canone di locazione pagato dagli studenti universitari fuori sede. Incentivi e detrazioni fiscali sono previsti per l'iscrizione dei minori alle attività sportive. Pur non essendo compresi nel capitolo delle misure per la famiglia, ricordiamo che la rimodulazione fiscale e l'aumento dell'assegno al nucleo familiare sono comunque misure importanti di aiuto alle famiglie.

Notizie CGIL

Anno X - N. 1 - Gennaio 2007
Autorizzazione Tribunale di Treviso
Numero 1048 del 7.1.1998

Direttore
PIPPO CASTIGLIONE
Direttore responsabile
DANIELE REA

Comitato di redazione:
G. Baccichetto, P. Barbiero, M. Bonato,
P. Cacco, G. Cavallin, A. Ceconato,
I. Improta, M. Mattiuzzo, C. Omicciolo,
M. Ruggeri, C. Tonon, R. Zanata

Segreteria di redazione:
Patrizia Casellato, Ariella Lorenzon

Editore
CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Treviso

Redazione
Via Dandolo, 2 - Treviso - Tel. 0422/4091
Fax 0422-403731; www.cgil.it/treviso
e-mail: treviso@veneto.cgil.it

Stampa - TIPSE - Vittorio Veneto
Chiuso in tipografia il 18-12-2006. Di questo numero sono state stampate 65.242 copie.

QUELLI CHE... DI GIUSEPPE DA RE

...il cellulare è uno strumento utile basta usarlo in modo intelligente...

E poi? Poi in qualunque momento della giornata ed in qualunque posto tu ti trovi, c'è sempre qualche suoneria a volume esageratamente alto che ti fa sobbalzare; e poi ti ritrovi a dover sentire tutti gli affari di chi risponde e dei quali non te ne frega proprio niente. E poi la gente si lamenta delle violazioni (dove non ci sono) della cosiddetta privacy; ma più violazione di quella "volontaria" che subisci quando senti che tizio è malato e che forse non ce la fa a guarire, oppure che il marito o fidanzato di turno ha combinato questo e quello, oppure, oppure...

Siamo, ormai, schiavi anche dei cellulari, come lo siamo della televisione, delle auto, degli elettrodomestici ecc.. Ma oltre ad essere schiavi, con i cellulari, si diventa sempre più maleducati nei confronti degli altri. Capita sem-

pre più spesso di parlare con una persona alla quale, ad un certo punto, squilla il telefono e la stessa si mette a parlare con chi l'ha chiamata, fregandosene di te, che rimani con un palmo di naso ed attendi che questa finisca l'interruzione. Ed al ristorante? Vedi che chi si siede, come prima cosa, poggia sul tavolo uno o più cellulari, dai quali attende, evidentemente, chiamate che determineranno la sua vita o la sua morte, dall'enfasi che accompagna il gesto. Anche in ospedale, nei reparti dove più è necessaria la tranquillità, il silenzio è continuamente rotto da suonerie sfacciate; e poi al cinema, nei negozi, in treno...

A questo punto sorge il dubbio: siamo ancora intelligenti o ci avviamo verso una deficienza inguaribile?



FINANZIARIA 2007

UNA RICHIESTA
DEL SINDACATO

di PAOLINO BARBIERO

Redistribuzione della ricchezza segni di equità e solidarietà verso i ceti sociali più deboli

La Finanziaria 2007 ha subito molte critiche, anche da parte del Sindacato, perché oltre al risanamento del debito pubblico e al rilancio dell'economia abbiamo preteso, e ottenuto, una redistribuzione della ricchezza con un segno di equità e solidarietà verso i ceti sociali più deboli.

Con il sistema fiscale voluto dall'ex ministro Tremonti e i condoni approvati dal governo Berlusconi, in Italia il 10% delle famiglie più ricche è arrivato a possedere il 43% dell'ammontare dell'intera ricchezza netta, mentre le retribuzioni dei lavoratori e i redditi dei pensionati che rappresentano il 90% della platea dei contribuenti hanno perso oltre 1.000 euro l'anno rispetto all'inflazione reale nel periodo 2002 - 2005.

La CGIL si è impegnata per ottenere una riforma dell'IRPEF (Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche) in grado di redistribuire il peso della pressione fiscale, facendo così recuperare potere d'acquisto ai lavoratori e ai pensionati con redditi lordi inferiori a 40.000 euro l'anno e ponendo l'attenzione sulle famiglie monoreddito con figli a carico. La progressività delle aliquote IRPEF è stata accompagnata dall'innalzamento a 8.000 euro del reddito minimo non tassato per i lavoratori (prima era di 7.500 euro) e di 7.500 e di 7.750 euro per i pensionati rispettivamente con meno o più di 75 anni (era per tutti di 7.000 euro).

Lo stesso criterio di progressività è stato introdotto per le riduzioni di imposta attraverso le detrazioni per lavoro dipendente, coniuge e figli a carico, fissate - a partire da 8.000 euro - con una diminuzione progressiva in base al crescere del reddito; il tetto attuale è di 55.000 euro mentre in precedenza tutte le detrazioni venivano azzerate al raggiungimento di 33.500 euro.

Anche per gli Assegni al Nucleo Familiare (ANF) abbiamo ottenuto una sostanziale modifica: fino a 12.499 euro di reddito familiare, il valore dell'ANF è stabilito a seconda del numero dei componenti il nucleo. All'aumentare del reddito familiare, l'assegno diminuisce gradualmente fino ad azzerarsi al raggiungimento del tetto stabilito, che aumenta in media di 20.000 euro annui rispetto al limite precedente fissato per ogni nucleo familiare. Es.: con 1 figlio a carico il tetto di reddito passa da 41.960 a 61.000 euro annui.

Questi interventi non consentono il totale recupero del potere d'acquisto, ma rappresentano certamente una netta inversione di rotta rispetto al precedente modulo fiscale voluto dal Governo di Centro Destra, che ha premiato i redditi al di sopra dei 75.000 euro annui.

Il governo ha inoltre parzialmente raccolto le nostre richieste di interventi di sostegno alla famiglia: riduzione dei canoni di affitto per gli alloggi degli studenti fuori sede, detrazione delle spese per l'acquisto dei libri di testo e per l'attività sportiva dei figli, riduzione dei costi per l'assistenza alle persone anziane non autosufficienti, facilitazione dell'accesso agli asili nido, ecc.

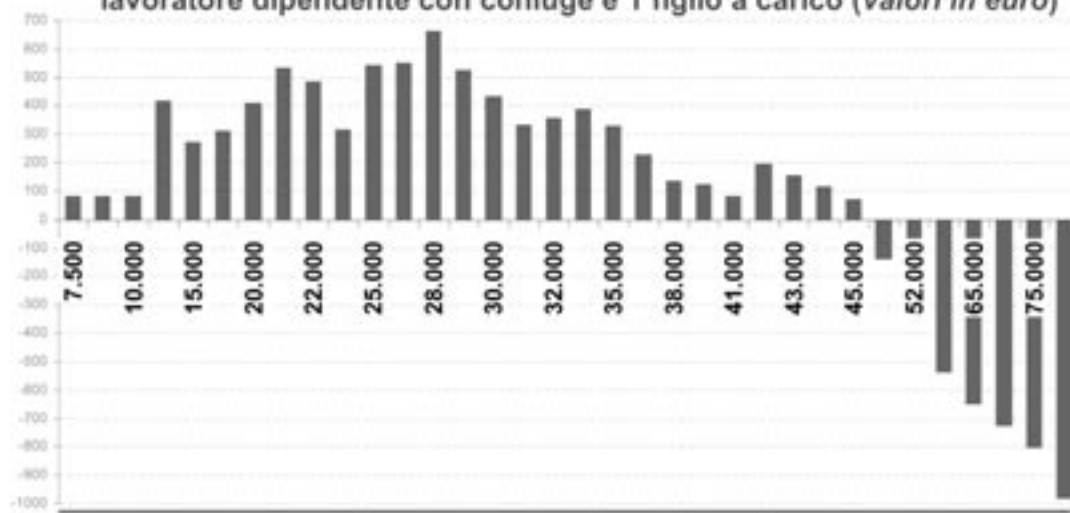
L'impatto della pressione fiscale sui redditi da lavoro dipendente, da pensione e anche da lavoro autonomo produce un saldo positivo fino a 40.000 euro, calcolando sia l'eventuale pressione fiscale che Regioni e Comuni possono applicare (addizionale) sia il maggior costo del bollo auto.

Questa manovra fiscale interviene con una redistribuzione a somma positiva sul 90% della platea dei contribuenti che lavorano, mentre il rimanente 10% con reddito sopra i 40.000 euro farà un po' di solidarietà fiscale.

Risulta evidente che le risorse economiche disponibili, distribuite ad una platea così ampia, possono sembrare poca cosa rispetto ai bisogni reali di queste persone. Per questo la CGIL continuerà il proprio impegno e le iniziative per dare continuità alla lotta al lavoro nero, sommerso, precario e all'evasione ed elusione fiscale, senza tentennamenti, perché questa è l'unica strada in grado di portare nelle casse dello Stato le risorse necessarie a ridurre le tasse a chi le paga e per far recuperare potere d'acquisto ai salari e alle pensioni.

Lavoro dipendente

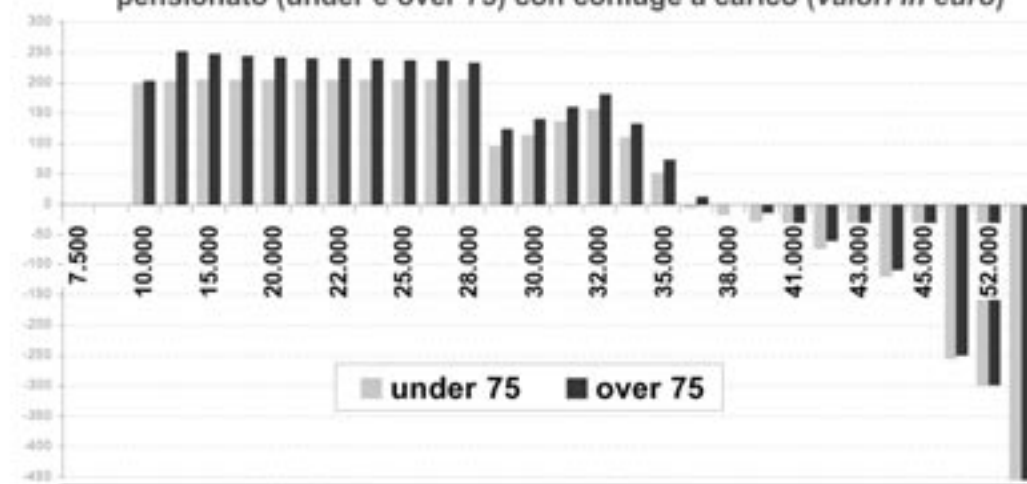
Variatione del reddito disponibile nel 2007 secondo la riforma dell'IRPEF prevista in Finanziaria, per classi di reddito di una famiglia con un lavoratore dipendente con coniuge e 1 figlio a carico (valori in euro)



Fonte: elaborazioni Ires su dati della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Pensionati

Variatione del reddito disponibile nel 2007 secondo la riforma dell'IRPEF prevista in Finanziaria, per classi di reddito di una famiglia con un pensionato (under e over 75) con coniuge a carico (valori in euro)

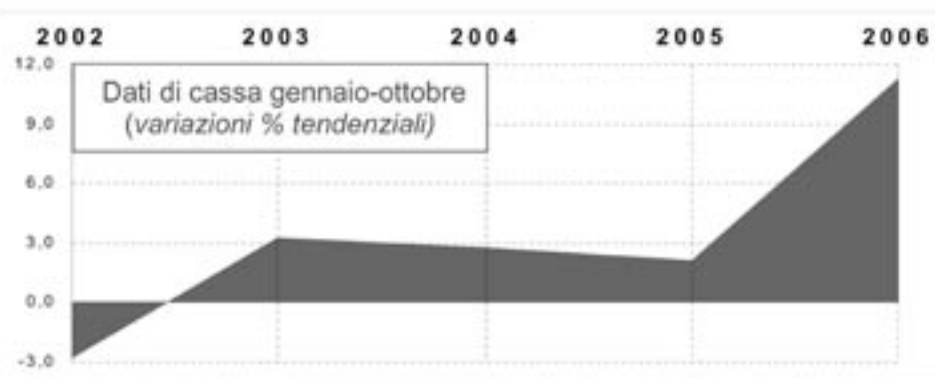


Fonte: elaborazioni Ires su dati della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Entrate fiscali e lotta all'evasione: inizia il recupero (2006)

Finora sono già affluiti 23 miliardi in più rispetto all'anno precedente:

- IVA +13,1%
- IRES +12,0%
- Ritenute da lavoro dipendente +12,4%
- Contributi sociali +3,5%



Fonte: elaborazioni Ires su dati Banca d'Italia.



CONVEGNO DELL'EBAT ENTE BILATERALE AGRICOLO

Il comparto agricolo è il settore dove si registrano più incidenti

di UGO COSTANTINI

Lo scorso 27 ottobre presso il Maggior Consiglio l'EBAT ha promosso un importante convegno per fare il punto della situazione degli infortuni e delle malattie professionali nel mondo agricolo. La riunione ha visto la partecipazione del Direttore dell'Inail di Treviso, del responsabile provinciale dello Spisal e del responsabile della Regione Veneto per la prevenzione della salute in agricoltura.

Le relazioni che sono state presentate hanno evidenziato ancora una volta che il comparto agricolo è il settore che in fatto di incidenti ha l'indice di frequenza più elevato sia del settore industriale che di quello artigianale. Negli anni 2001-2-3-4 si è verificato almeno un incidente mortale al mese. Gli incidenti accadono sia al coltivatore diretto che ai dipendenti. Purtroppo la maggior parte degli incidenti accadono per sottovalutazione del rischio, per trascuratezza, ma soprattutto per non conoscenza delle norme di prevenzione. Lavorare in agricoltura non vuol dire che siccome si lavora all'aria aperta non ci sono rischi. Una grande sottovalutazione del rischio si nota durante le operazioni di raccolta e nelle vendemmie dove viene adoperata manodopera occasionale che non viene opportunamente addestrata ed informata dei rischi che corre e sovente accadono gli infortuni. Inoltre sempre più spesso vengono utilizzati lavoratori stranieri che ovviamente hanno problemi di lingua e molte volte non vengono correttamente informati sui rischi che il lavoro comporta perché pochi sono gli strumenti con adeguate traduzioni. Inoltre il capitolo delle malattie professionali sta destando molta preoccupazione perché se stanno diminuendo quelle riconosciute dall'Inail, stanno aumentando malattie dovute al lavoro agricolo ma non ancora codificate e perciò non viene opportunamente indennizzato il danno.

**NON RIESCE** A FARE IL SALTO DI QUALITÀ

Chiude l'Oscar di S. Lucia

Purtroppo anche questa azienda nata dall'inventiva di un artigiano dolciario di S. Lucia al passaggio della seconda generazione non riesce a fare il salto di qualità e innovare quel prodotto che le ha permesso di svilupparsi ed addirittura di creare una nuova azienda in Friuli, arranca per alcuni anni e alla fine la proprietà non trova altra soluzione che cedere ad altri. Chi arriva dice che bisogna accorpate gli stabilimenti ed è più conveniente emigrare in quel di Dignano in Provincia di Udine. Ringrazia per la collaborazione riusciamo a concordare un "incentivo all'esodo" e con il 31 di dicembre tutti o meglio tutte a casa. Perché si tratta soprattutto di donne. Chiederemo la CIGS per il reinserimento e poi ci sarà an-

che la mobilità che in qualche modo farà da paracadute e dovrebbe rendere più facile la ricollocazione in altri ambiti lavorativi. Tutte ormai si stanno muovendo cercando altri lavori ma il mercato si mostra molto ostico soprattutto per i cosiddetti part-time. Chi ha bisogno di orari particolari per accudire i figli non è molto appetibile. Anzi si richiedono disponibilità a turni e ad effettuare lavoro straordinario. Infatti alla Oscar via via negli anni gli orari di lavoro si erano adattati alle esigenze di una manodopera che si era impiegata molto giovane ed ha potuto rimanere al lavoro anche dopo la nascita dei figli. Infatti era permesso a più di metà delle lavoratrici di utilizzare l'orario ridotto.

Salumificio del Montello spiragli

L'otto di novembre scorso il tribunale ha dichiarato fallito il Salumificio del Montello e quello stesso giorno i 47 lavoratori sono stati licenziati e posti in mobilità. Ovviamente per recuperare tutte le spettanze pregresse bisognerà aspettare i tempi del giudice fallimentare e del liquidatore. Ovviamente i lavoratori si sono subito messi alla ricerca di una nuova occupazione per tentare di riprendere una vita normale. Tutta la professionalità espressa dall'insieme dei dipendenti si dividerà in singole occupazioni a cui verrà richiesto di riciclarsi ed adattarsi a nuovi lavori. Difatti la crisi aziendale ha messo in difficoltà anche una serie di certezze che ogni singola persona trae dall'aver una stabile occupazione ed una autonomia finanziaria dovuta alla certezza dello stipendio. Lo stabilimento è chiuso ci sono i sigilli del tribunale, agli impianti non viene fatta la normale manutenzione e più passa il tempo sarà sempre più difficile farlo ripartire. Questa è la grande preoccupazione anche se in questi giorni qualcosa si sta muovendo: un imprenditore del settore sta tentando di costruire una filiera produttiva. Oggi ha in affitto uno stabilimento che trasforma la materia prima in prodotti finiti e sarebbe interessato ad avere un macello in zona per poter utilizzare gli allevamenti vicini. Il tutto potrebbe anche avere delle sovvenzioni regionali visto che il Piano Regionale di Sviluppo agricolo prevede proprio un capitolo di spesa molto sostanzioso per questo tipo di aggregazioni che permettono di valorizzare le produzioni locali di qualità.

**ALPA** DI ANNALISA MATTIUZZI**CON OLTRE** 700 ISCRITTI

L'Alpa è una solida realtà la scommessa è stata vinta

Ormai anche quest'anno volge al termine ed anche per l'Alpa è tempo di bilanci e di progetti per il futuro. Possiamo dire con sicurezza che la scommessa fatta nel 1998 è stata vinta, l'associazione che abbiamo allora costituito, nella quale pochi credevano (Flai, Spi Caaf e Camera del Lavoro), è ancora viva e sta ancora crescendo. Anche se questa associazione doveva essere promossa in tutte le provincie, noi siamo l'unica

Alpa in tutto il centro-nord d'Italia. Grazie soprattutto alla professionalità di chi vi opera i nostri associati stanno crescendo ed ogni giorno arrivano nuove adesioni.

Dobbiamo evidenziare che si opera in un mercato chiuso e che ogni produttore deve essere accasato e rappresentato da una associazione agricola, perciò vuol dire che ci riconoscono come un'associazione seria, competente e concorrenziale nei costi. Oggi contia-

mo ormai oltre 700 piccoli produttori che ci hanno affidato il disbrigo delle pratiche inerenti alle loro aziende agricole. La stragrande maggioranza è situata nella nostra provincia ed alcune nel veneziano e nel vicentino. Ormai sono alcuni anni che operiamo anche nel pordenonese con altri 150 associati.

Finalmente quest'anno anche la provincia di Padova comincia ad organizzare i propri recapiti e già 30 produttori so-

no ritornati alla Cgil. Possiamo dire con orgoglio che questi 700 produttori sono ancora iscritti alle varie categorie, ma soprattutto allo Spi, anche grazie all'Alpa. Però dobbiamo ancora crescere, bisogna arrivare al traguardo delle 1000 aziende rappresentate nel Veneto, solo allora saremo considerati dall'AVEPA (l'Ente veneto che eroga i contributi europei ai produttori agricoli) a pieno titolo associazione agricola rappresentativa.

Bisogna vincere questa sfida perché abbiamo tutti gli strumenti necessari: operatori altamente qualificati e competenti, recapiti e sedi in ogni angolo delle province venete.

Finora nessuna pratica da noi patrocinata ha avuto esito negativo, anzi possiamo dire che i nostri produttori agricoli hanno potuto sistemare situazioni ingarbugliate e vecchie di anni e che avrebbero potuto creare loro problemi in futuro.



INDESIT DI REFRONTOLO 4 MESI DOPO L'ACCORDO

Esuberanti, si è concluso velocemente l'accompagnamento ad altro impiego

di LORYS SCARPA

Il giorno 05 Luglio 2006 venne firmato l'accordo tra sindacato, azienda e provincia di Treviso che chiudeva la vertenza, relativa ai 145 esuberanti dello stabilimento Indesit di Refrontolo. L'accordo sancisce dei punti a nostro avviso importanti:

- un'azienda che comunica l'intenzione di licenziare deve farsi carico, soprattutto economicamente, del ricollocamento dei dipendenti in esubero;
- il dipendente che chiede di usufruire di ammortizzatori sociali deve poter scegliere in tempi precisi se arrangiarsi nel trovare un'occupazione o inserirsi in percorsi idonei di formazione e ricollocamento;
- l'ente pubblico deve mettersi a disposizione dalla volontà delle parti sindacato e azienda;
- gli ammortizzatori sociali debbono essere finalizzati esclusivamente al ricollocamento del dipendente;
- l'ammortizzatore sociale non è un parcheggio temporaneo dei dipendenti in esubero per scaricare le aziende delle proprie responsabilità.

A distanza di 4 mesi, una verifica dell'accordo occorre d'obbligo, e possiamo dire, dati alla mano, che con i primi di ottobre l'operazione di uscita dei dipendenti dall'azienda sia stata conclusa velocemente e senza intoppi, tanto da far in modo che l'azienda abbia rinunciato ad una decina di esuberanti. Un'ulteriore considerazione è relativa al fatto che realmente l'accordo si è chiuso riuscendo come sindacato ad impe-

gnare l'azienda sul campo sociale, facendo capire che le risorse investite nell'accordo sindacale sono utili per il territorio oltre che per i lavoratori, infatti una decina di

aziende impiegano lavoratori ex Indesit co-finanziate dall'Indesit stessa. Ad oggi lo stabilimento è sano ed ha prospettive, tanto che alcuni lavoratori sono stati ri-

chiamati dalla Cassa Integrazione Straordinaria ed a livello di gruppo stiamo discutendo del contratto integrativo comprendendo lo stabilimento di Refrontolo.



Anche a Treviso si è costituito il Silp Cgil

Anche a Treviso si è costituito il SILP per la CGIL (sindacato italiano lavoratori di polizia) Giovanna Gagliardi è il nuovo segretario generale.

I problemi legati alla sicurezza dei cittadini, all'ordine pubblico, alla gestione dei flussi dei cittadini immigrati sono nell'agenda quotidiana delle attività della Polizia.

Da sempre Treviso ha meno personale e mezzi impegnati per prevenire la delinquenza comune e per agire contro la criminalità organizzata nello spaccio di droga, prostituzione, rapine e truffe.

L'impegno del SILP per la CGIL e del nuovo segretario avrà il sostegno della CGIL per conseguire i risultati utili al bisogno di sicurezza che sta venendo meno nella nostra provincia, senza ricorrere al fai da te dei singoli cittadini, ma valorizzando le competenze professionali delle forze di Polizia, mettendoli in condizione di fare il loro lavoro, aumentando gli organici e dotandoli di mezzi tecnologici avanzati. P.B.

Nuovo segretario di NdiL

Giancarlo Cavallin è il nuovo segretario generale di NdiL (Nuove Identità di Lavoro), la categoria della CGIL che si occupa delle tutele collettive e individuali delle migliaia di lavoratori e lavoratrici che in provincia di Treviso lavorano con contratti atipici (interinali e collaborazioni a progetto, occasionali, collaboratori con partita Iva, associati in partecipazione).

L'iniziativa della categoria è volta a garantire un equo compenso per i collaboratori, l'erogazione di pre-

stazioni previdenziali e assistenziali come malattia, disoccupazione, maternità, ma anche una corretta applicazione del contratto che troppo spesso diventa sostitutivo di un rapporto di lavoro dipendente a costi inferiori.

Giancarlo ha maturato una lunga esperienza nella nostra organizzazione e saprà dare continuità al lavoro iniziato da Piero Casarin che ha assunto un nuovo incarico all'interno del sindacato pensionati CGIL. P.B.



NdiL DI GIANCARLO CAVALLIN

AGENDA SINDACALE

La lotta al precariato è una nostra priorità

Il lavoro precario e quello a termine diventano sempre più la condizione per entrare nel mondo del lavoro o per poter rimanervi dopo aver perso quello a tempo indeterminato. Il Sindacato e la CGIL in particolare hanno fatto della lotta al precariato uno degli impegni più importanti della propria iniziativa. Infatti si è tenuta la settimana della precarietà, dal 24 al 31 ottobre e molte sono le iniziative in programma, innanzitutto per incalzare il Governo ad assumere provvedimenti che garantiscano i diritti a tutti i lavoratori e vengano superate quelle normative che hanno permesso tutte queste

forme di precarietà.

Stanno sempre più emergendo le distorsioni che si sono create e hanno portato a situazioni diffuse di abuso. Pensiamo per esempio ai contratti a progetto che sono spesso vero e proprio lavoro subordinato, sottopagato, e molte altre forme, che già di per sé non sono accettabili, ma che addirittura vengono utilizzate in modo distorto, creando vero e proprio sfruttamento di manodopera senza diritti. Per questo è importante che anche nella nostra realtà provinciale come NdiL-CGIL, assieme ad altre organizzazioni e associazioni, mettiamo in atto iniziative

per contrastare questo fenomeno e garantire i diritti a questi lavoratori.

Pensiamo ad alcuni appuntamenti in più punti della provincia con dibattiti, testimonianze, proiezione di film sul tema, musica ecc.. Intendiamo analizzare e conoscere meglio la realtà delle varie forme di lavoro precario e a termine della nostra provincia. Stiamo lavorando per creare un sistema di rete dei servizi della CGIL (INA, Vertenze, CAAF, ecc.), che sia in grado di rispondere ed intervenire su tutti gli aspetti di tutela individuale di supporto alla tutela collettiva ed eventuale vertenzialità.

Intendiamo rafforzare il rapporto di collaborazione con le categorie CGIL e definire con loro le soluzioni sugli aspetti riguardanti l'iscrizione e la contrattazione.

Riteniamo sia importante lanciare una campagna di proselitismo al NdiL-CGIL e cercare di individuare lavoratori precari disponibili ad impegnarsi nella nostra Organizzazione, da far entrare nel Comitato Direttivo Provinciale NdiL in numero significativo. Ci sembra sia utile produrre materiali informativi da diffondere, per farci conoscere. Inoltre dobbiamo trovare il modo di essere più presenti negli organi di infor-

mazione con comunicati, prese di posizioni su situazioni esistenti nel nostro territorio, parlando di qualche vertenza di particolare interesse ecc.. Pensiamo anche possa essere utile aggiornare il sito internet della CGIL di Treviso sulla descrizione dell'attività e l'organizzazione del NdiL, prevedere anche un collegamento al sito NdiL Nazionale e creare uno spazio di notizie flash, brevi e costantemente aggiornate.

A tutti coloro che hanno idee e disponibilità a dare un loro contributo, chiediamo di impegnarsi con noi per i diritti e la dignità di questi lavoratori.



CONVEGNO ALL'ISTITUTO MAZZOTTI

La Cgil trevigiana celebra il centenario

di SARA ROMANATO

Treviso, 8 novembre 2006. Presso l'Istituto tecnico per il turismo "G. Mazzotti" si è svolto un convegno per celebrare il centenario del sindacato CGIL. Il convegno, organizzato con la collaborazione dell'ISTRESCO (Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea della Marca Trevigiana), ha avuto come coordinatore dei lavori Daniele Ceschin (ISTRESCO) e come ospiti importanti il segretario generale CGIL Treviso Paolino Barbiero e il segretario generale CGIL Veneto Emilio Viafora.

Con le importanti parole: "Cari Compagni e Care Compagne", si è aperto il contributo del segretario generale CGIL Treviso Paolino

Barbiero, che ha creato subito un'atmosfera familiare all'interno della sala; egli ha ricordato l'importanza del lavoro nella società sin dai primi anni del '900, in cui si costituirono le prime Camere del Lavoro, il cui lavoro e impegno culmineranno nella Costituzione del 1948 che all'articolo 1 recita: "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro". Camere del Lavoro che lottano per i diritti di tutti, giovani e anziani, immigrati ed emigrati, dipendenti pubblici e privati.

A seguito dell'intervento del segretario generale di Treviso si è avviato un escursus storico sulle tappe fondamentali della storia della CGIL, da un quadro di riferimento dell'Italia e di Treviso tra '800 e '900 ad opera di Ernesto Brunetta, passando per le Società di

Mutuo Soccorso in provincia di Treviso e i conflitti operai di Lisa Tempesta e Nicoletta Pannocchia, per arrivare ai primi anni della Camera del Lavoro di Treviso a cura di Livio Vanzetto. Infine sono stati discussi i temi degli operai sindacalizzati delle fabbriche di Castelfranco Veneto ad opera di Giampier Nicoletti con un accenno importante ai temi del lavoro minorile in queste fabbriche tra gli anni 1940 e 1970; esposto da Lorenzo Zamponi il tema della stampa sindacale a Treviso, con un importante studio sul mensile "Battaglie del Lavoro".

Infine la testimonianza di Renato Donazzon sullo sciopero del 1961 alla Zoppas per ottenere la creazione di una commissione interna, diritti sindacali, miglioramenti salariali, qualifiche



e premi. Da ricordare in proposito uno slogan che caratterizzò quelle giornate di lotta: "Basta con la schiavitù, vogliamo che la Costituzione entri nel luogo di lavoro".

Il Segretario Generale CGIL Veneto Emilio Viafora ha operato le conclusioni dell'incontro, ricordando che il 3 novembre '06 si è costituita a Vienna la Csi (Confederazione Sindacale Internazionale), una nuo-

va sfida per ridare forza e visibilità all'internazionale sindacale, permettendole di giocare un ruolo importante nella tutela dei gruppi più deboli a livello mondiale. Il Segretario ha poi ricordato che la storia della CGIL è la storia di uomini e donne umili; ed è solo grazie a loro se la CGIL è riuscita a raggiungere gli obiettivi di tutela che oggi dobbiamo esaltare e guardare con rispetto.



Il prof. Livio Vanzetto, dell'Università di Trieste, ci ha dato questo contributo sulla nascita della Camera del Lavoro di Treviso, sintesi del suo intervento al convegno. Lo ringraziamo.

Nel 1910, le elezioni comunali furono vinte a Treviso, per la prima volta nella storia della città, da una coalizione di sinistra, il cosiddetto "Blocco dei partiti popolari" (democratici, radicali, repubblicani e socialisti): un'alleanza tra borghesia progressista e proletariato urbano.

Nel suo Programma elettorale, il "Blocco" aveva inserito, su richiesta dei socialisti, un punto qualificante: l'istituzione di una Camera del Lavoro anche nel capoluogo della Marca, come era avvenuto da tempo in tutte le altre città venete, eccetto Belluno.

La procedura fu rapida. Già verso la metà di febbraio del 1911, "Il Lavoratore", organo dei circoli socialisti e delle leghe operaie di Treviso, poteva annunciare che "Domenica scorsa [5 febbraio 1911] nella sala Milani, con il concorso di numerosi aderenti, coll'approvazione dello Statuto e

del Regolamento è stata proclamata la fondazione della Camera del Lavoro. Una Commissione Esecutiva ne reggerà provvisoriamente le sorti". I cinque lavoratori designati a far parte della Commissione Esecutiva - Piero Montiron (muratore), Luigi Perocco (tipografo) - Cesare Pagotto, Nerone Vazzoler, Ugo Covetti - si misero subito al lavoro nell'ufficio provvisorio concesso gratuitamente dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso "Giuseppe Garibaldi" nella propria sede di via Canova. Potevano contare su un finanziamento annuo di Lire 2500 - circa 25.000 euro attuali -, prontamente concesso dall'Amministrazione Comunale di Treviso (20 marzo 1911) e sulla collaborazione volontaria di qualche iscritto.

La neonata Camera del lavoro ottenne il suo primo successo con l'organizzazione della Festa del 1 maggio del 1911, una data storica per il proletariato trevigiano: per la prima volta le bandiere delle organizzazioni operaie, all'epoca bianche, poterono sfilare in centro storico anziché nelle periferie; per la prima volta la banda del comune suonò in piazza l'Inno del

Lavoratori; per la prima volta una delegazione sindacale venne ricevuta ufficialmente dal sindaco, il democratico Patrese, al quale poté presentare un documento con i desideri degli operai trevigiani.

Poi però cominciarono le difficoltà. Nonostante che la tessera costasse soltanto lire 0,50 annue, gli iscritti raggiunsero a malapena le 500 unità nel 1911 e molti non rinnovarono l'iscrizione l'anno successivo, quando solo le due leghe dei tipografi e dei litografi continuarono a riconoscersi nella Camera del Lavoro.

Per uscire dallo stallo, si procedette all'assunzione, nel gennaio 1913, di un Segretario Camerale stipendiato. Fra numerosi concorrenti, venne

scelto Napoleone Porro, un giovane sindacalista proveniente dal giornalismo, dotato di buone capacità oratorie e organizzative. Ben presto il numero degli iscritti prese a salire. Alla fine del 1913, le leghe aderenti alla Camera del Lavoro aveva superato quota venti ed era incominciata la penetrazione anche in alcuni centri della provincia, come Castelfranco, Vittorio Veneto e soprattutto Crocetta, dove la vittoriosa conclusione di un memorabile sciopero al grande Canapificio Antonini e Ceresa aveva fruttato 700 iscrizioni in un colpo solo.

Assieme al successo, arrivarono ben presto per Porro anche le prime amarezze: colpi bassi, accuse, recriminazioni

investirono la sua persona e la stessa Camera del Lavoro, colpevole di rivendicare la propria autonomia dalla politica e di rifiutare l'abbraccio, ritenuto asfissiante, del partito socialista.

All'inizio del 1914 si arrivò alla resa dei conti, con una aperta rottura tra sindacato e i partiti del Blocco, in particolare i socialisti; e le polemiche continuarono anche dopo la sconfitta della coalizione di sinistra alle elezioni amministrative del giugno 1914. Ne risentì anche l'efficienza della neonata organizzazione sindacale trevigiana, i cui iscritti rinnovarono però, a grande maggioranza, la fiducia al segretario Porro.

Con l'entrata in guerra dell'Italia, nel maggio 1915, la Camera del Lavoro sospese la propria attività per riprenderla nel giugno del 1919, segretario Vittorio Ghidetti. Di Napoleone Porro non si seppe più nulla: fu visto l'ultima volta in piazza dei Signori il 15 maggio 1915 quando, nel corso di una delirante manifestazione interventista, fu picchiato a sangue per aver osato testimoniare in pubblico la sua ostilità alla guerra.

Livio Vanzetto





Parte il progetto pensionandi

Il progetto pensionandi, per i dipendenti delle aziende private e degli enti pubblici (enti locali e ospedali), è operativo a Castelfranco Veneto dal mese di Novembre 2006.

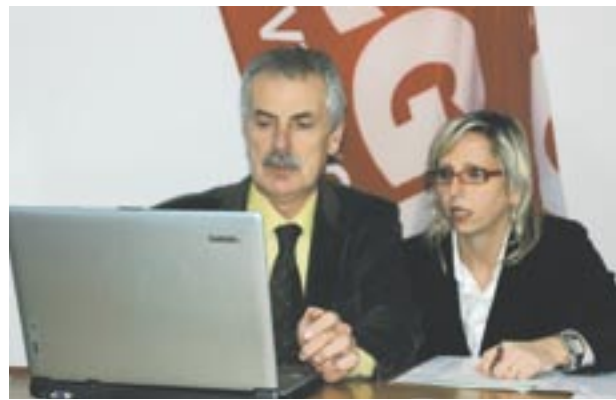
L'INCA e lo SPI unitamente alla Funzione Pubblica CGIL hanno messo a punto un piano di lavoro che garantisce la presenza di tutti gli attori del progetto presso il locale (ex farmacia dell'Ospedale di Castelfranco Veneto) che la Funzione Pubblica CGIL utilizza quotidianamente.

La permanenza all'interno dell'Ospedale si svolge

al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

L'attività di consulenza sulla previdenza obbligatoria (INPDAP - CPDEL) e quella complementare (FONDI PENSIONE) interessa tutto il personale dell'Ospedale che potrà concordare un appuntamento con il rappresentante CGIL all'interno di ogni singolo luogo di lavoro o, in alternativa, telefonando (0423 720 855) presso la CGIL di Castelfranco Veneto.

C'è una grande aspettativa dello SPI CGIL di Treviso sulla realizzazione di tale progetto che dovrà dimostrare tutta la sua forza e capacità di poter col-



loquiare con i lavoratori e lavoratrici futuri pensionati su tematiche che di norma sono rinviate al periodo precedente lo stesso pensionamento.

LA FINANZIARIA PER I PENSIONATI

Non soddisfa tutte le attese ma incomincia a dare riposte

di PIERLUIGI CACCO

La legge finanziaria per il 2007 è passata alla Camera e ora sta facendo il suo percorso al Senato. Nel momento in cui scrivo ancora non si sa se il governo per evitare la montagna di emendamenti porrà la "fiducia".

E' una legge che ha fatto molto discutere, anche all'interno della maggioranza, che purtroppo con i continui interventi ha partecipato a creare molta confusione. Ma soprattutto nella minoranza di centro destra che contro questa legge finanziaria ha mobilitato la sua gente fino alla grande manifestazione di Roma che, fra l'altro non ha visto la partecipazione dell'UDC di Casini che ha ritenuto più utile rispetto agli slogan di Berlusconi, Fini e Bossi, un convegno di critica nei contenuti. Insomma nel nostro paese sta avvenendo qualcosa di inconsueto cioè una legge finanziaria che in primo luogo scontenta "ceti medi e ricchi".

Anche altre categorie hanno protestato e ha colpito la contestazione degli operai della Fiat ai tre leader sindacali, ma in questo caso sono più propenso a pensare che si sia trattato di un malessere diffuso che viene da lontano e che trova il suo sfogo per le attese che lavoratori e pensionati avevano da questo governo, perché in pesante difficoltà e nell'impossibilità di poter affrontare tali strutturali problemi, soprattutto di bassi salari e pensioni, in tempi rapidi.

Di fronte a una situazione finanziaria grave del nostro paese e nella necessità di rilanciare lo sviluppo è un fatto importante che non si tolgano risorse alla massa dei più poveri, agli operai, agli impiegati, ai pensionati e che si lavori per riequilibrare le tasse e si chieda sacrifici a chi può di più.

Il centro destra dopo aver governato con allegria, ridotto le tasse soprattutto ai redditi alti e illuso

che si potessero fare progetti senza finanziarli, ha creato una situazione largamente prevista che avrebbe obbligato chiunque avesse governato a interventi di finanza.

Ora sostengono che ci sono troppe tasse e quei soldi si dovevano trovare

tagliando le inefficienze pubbliche e i servizi. E' un modo elegante per dire che dovevano pagare ancora i redditi più bassi. Noi non siamo d'accordo. Ritengo che questa finanziaria sia coraggiosa, che tenta di riequilibrare le tasse in Italia e soprattutto di farle

pagare a chi non le paga. Tenta di consolidare il lavoro attraverso una lotta alla precarietà per rispondere ai tanti giovani ragazzi e ragazze che vivono con grave difficoltà la possibilità di costruirsi il loro futuro.

Sul versante dei pensionati l'azione del governo è stata positiva, ma restano aperte delle questioni che devono essere affrontate più compiutamente come l'adeguamento delle pensioni da contributi al costo della vita. Avviare il fondo per la non autosufficienza finanziandolo con fondi che rispondano a questa esigenza. Risolvere il problema degli incapienti (coloro che hanno redditi bassi e non possono beneficiare degli sgravi fiscali). La nostra azione di lotta ha portato importanti risultati ma riteniamo si debba continuare con un confronto serio. Noi come sempre faremo la nostra parte, incalzeremo il governo nell'interesse dei pensionati e pensionate e del paese.



LA SOLIDARIETÀ DELLO SPI CGIL

Con i pensionati di Bosnia Herzegovina

di PIETRO CASARIN

Venerdì 1 e sabato 2 dicembre a Sarajevo si è svolta una importante riunione del neonato sindacato pensionati della Bosnia Herzegovina alla presenza di tutti i rappresentanti delle federazioni bosniache e dei pensionati di Serbia e Croazia. Per l'Italia era presente lo SPI Nazionale e lo SPI di Como e Treviso. Lo SPI di Como ha già finanziato l'apertura di tre sedi sindacali dei pensionati (Sarajevo, Mostar e Banja Luca), lo SPI di Treviso tramite il suo segretario generale Pierluigi Cacco ha contribuito con 500 euro al sindacato dei pensionati bosniaci e si è dichiarato disponibile a valutare la possibilità di contribuire ad aprire una sede

dei pensionati a Trebinje. Per questo nei prossimi mesi lo SPI di Treviso valuterà tale possibilità. Si tratterà, assieme al sindacato pensionati Bosniaci, di coinvolgere il sindacato confederale e l'amministrazione di Trebinje.

Il giorno dopo, sabato 2 dicembre,

ci siamo recati a Mostar per l'inaugurazione della sede finanziata dallo SPI di Como. Nella stessa giornata abbiamo incontrato l'associazione "Donne per l'Europa" con le quali da molti anni intratteniamo rapporti di collaborazione e ci onoriamo di aiutare nel loro impegno per ridare speranze in particolare alle donne di quella martoriata terra.

E' nostra intenzione coinvolgere l'associazione delle "Donne per l'Europa" di Mostar nel progetto per la sede di Trebinje dove vorremmo costruire rapporti sindacali, culturali e ricreativi duraturi con quel territorio in un disegno di impegno, come già avviato dallo Spi regionale del Veneto, dei sindacati pensionati europei.

* Dipartimento organizzazione SPI treviso



I DISTRETTI SOCIO SANITARI AL CENTRO DELL'AZIONE

Sanità, il Sindacato dei Pensionati promuove una negoziazione mirata

di FRANCO PIACENTINI

Anche in mancanza di una nuova programmazione regionale, l'ultima risale al 1995, possiamo dire che nel Veneto non si sono registrati eclatanti fatti di malasanità, anche se non sono mancati e non mancano alcuni dis-servizi.

Nel Veneto il disavanzo economico dei vari servizi sanitari non ha mai raggiunto le pesanti cifre di altre regioni che, invece, hanno "privilegiato" il privato ed il convenzionato.

Ciò dimostra che il permanere della "centralità pubblica" delle prestazioni socio-sanitarie, effettivamente, determina buona qualità, razionalità strutturale, equilibrio finanziario.

Va comunque con urgenza "rivendicata" la definizione dei "nuovi piani socio-sanitario e socioassistenziale" per contrastare anche le opinabili proposte del Commissario Straordinario alla programmazione sanitaria della Regione Veneto.

Al centro dell'azione sindacale va posto prioritariamente il concreto potenziamento e l'effettivo ampliamento delle funzioni dei "Distretti Socio Sanitari".

Lo sforzo va soprattutto orientato verso la richiesta di maggiori investimenti e stanziamenti (riequilibrando la spesa sanitaria a favore del territorio) da finalizzare

alla ricerca, alla prevenzione, alla riabilitazione, alla specializzazione, alla tecnologia, alla formazione permanente del personale, al corretto uso dei farmaci, all'appropriatezza dei ricoveri ospedalieri, degli esami, delle visite ambulatoriali e delle prestazioni specialistiche.

In questo quadro di riferimento il Sindacato Pensionati è impegnato a promuovere, anche con il confronto con le Segreterie Confederali e di Categoria, una "negoziata mirata" sulle seguenti proposte prioritarie:

- nuova programmazione socio-sanitaria caratterizzata da "piani pluriennali" da aggiornare periodicamente;
- centralità del ruolo dei distretti socio-sanitari su tutte le prestazioni primarie di salute dei cittadini (ADIMED, diagnostica, prevenzione, ecc);
- rivalutazione delle funzioni dei "consultori familiari" nel rispetto delle leggi statali;
- revisione della partecipazione dei cittadini (rendere meno onerosi i costi sanitari agli utenti);
- superamento delle liste d'attesa rendendo esigibili le prestazioni sulla base dei tempi stabiliti dai soggetti prescriventi;
- accreditamento in tempi certi (comunque entro il 2007) delle strutture



(private e pubbliche) che erogano servizi e prestazioni socio-sanitarie e/o socioassistenziali;

- avvio capillare delle UTAP (unità territoriali assistenza primaria) per un'assistenza medica nelle ventiquattro ore giornaliere nei sette giorni la settimana;
- razionalizzazione di alcuni costi (ad esempio: contabilità, buste paga, acquisti, formazione, aggiornamento del personale, informazione) prevedendo aree vaste (non oltre il territorio provinciale) di intreccio sinergico tra i vari uffici competenti delle Aziende ULSS.

CONSULENZA DI CAROLINA TORTORELLA

Da gennaio 2007 perequazione delle pensioni

Anche se al momento in cui scriviamo non è stato ancora emanato il decreto interministeriale, possiamo ipotizzare che l'indice Istat dell'inflazione, valido per calcolare l'aumento delle pensioni per il prossimo anno, dovrebbe assestarsi al 2%. E' ovvio che l'indice definitivo potrà essere calcolato solo a fine dicembre. Per quanto riguarda il dato definitivo valido per la perequazione relativa al 2006 sembra sia stato confermato il dato provvisorio dell'1,7% e pertanto nessun conguaglio sarà liquidato ai pensionati sulla rata del prossimo mese di gennaio.

Per quanto riguarda i nuovi importi delle pensioni a partire dal prossimo mese di gennaio, se ipotizziamo il dato di svalutazione verosimile del 2%, possiamo calcolare che i trattamenti minimi saranno i seguenti:

- **minimo INPS € 436,12 (annuo 5669,65);**
- **pensione sociale € 320,87 (annuo 4167,28);**
- **assegno sociale € 388,97 (annuo 5056,61).**

Chi ha diritto all'incremento previsto dalla finanziaria 2002 (il famoso milione al mese) passerà da 551,35 euro mensili del 2006 a 559,90. Questa maggiorazione, che spetta ai pensionati sopra i 70 anni, o sopra i 60 se inva-

lidi al 100%, viene attribuita a patto che l'interessato non possieda redditi superiori ai seguenti limiti lordi annui:

- 7.310,90 € se pensionato solo;
- 12.372,50 € se con il coniuge.

A tal fine si considerano i redditi di qualsiasi natura, compresi quelli esenti o soggetti a ritenuta alla fonte, mentre non viene preso in considerazione il reddito della casa di proprietà in cui si abita.

Sulle pensioni d'importo superiore al trattamento minimo, l'incremento pieno del 2% si applica, come previsto dalla normativa vigente, solo sull'importo mensile sino a tre volte il trattamento minimo; sulla quota mensile compresa tra tre e cinque volte il trattamento minimo si applica nella misura del 90%, mentre sulla parte eccedente si applica nella misura del 75% e quindi il calcolo degli aumenti per il 2007 sarà così articolato:

- sino a 1.282,74 euro mensili di pensione: aumento pari al 2%;
- da 1.282,75 a 2.137,90 euro al mese: aumento dell'1,71% (90% di 2%);
- da 2.137,91 euro in poi: aumento dell'1,425% (75% di 2%).

Pensioni e potere d'acquisto

di MARIA GRAZIA SALOGNI

Nell'occasione della riapertura della festa dell'Unità di Castelfranco Veneto, evento che non si verificava da oltre 15 anni, il sindacato dei pensionati SPI CGIL ha voluto partecipare con un convegno che si è svolto nella giornata di apertura. Il tema trattato, recupero del potere d'acquisto delle pensioni, relatore il compagno Luciano Caon della Segreteria Nazionale SPI, è stato quello che interessa maggiormente i pensionati e impegna prioritariamente il sindacato in questa stagione rivendicativa. Le domande e gli interventi dei numerosi partecipanti all'incontro hanno evidenziato le aspettative dei pensionati su questo tema, e la necessità di informazioni sui punti più significativi della legge finanziaria che era stata presentata da pochi giorni.



Comitato diritti del malato

Il 23 ottobre 2006 le leghe dei pensionati SPI CGIL FNP Cisl UILP UIL di Castelfranco Veneto hanno incontrato i rappresentanti del Comitato dei diritti del malato. L'incontro è avvenuto per uno scambio di informazioni e per una prima valutazione sulla possibile, auspicata collaborazione fra le due entità.

Gli interventi hanno evidenziato il mancato coinvolgimento del Sindacato e del Comitato da parte delle Amministrazioni sia dell'Ospedale che del Comune nei lavori di programmazione delle attività che le istituzioni vanno a definire per il comparto delle politiche sociali. I partecipanti all'incontro si sono impegnati a realizzare nei prossimi mesi una più incisiva azione sulle tematiche di comune interesse.



NEGOZIAZIONE SOCIALE

Confronto con i Comuni sui bilanci pronte le piattaforme rivendicative

di ITALO IMPROTA

Sta per avviarsi la nuova stagione dei confronti con le amministrazioni comunali della nostra provincia.

Un confronto che parte da quanto finora consolidato, con la richiesta degli incontri avanzati dalle Confederazioni CGIL - CISL - UIL, in prossimità dell'approvazione dei Bilanci di Previsione di tutti i Comuni, che tenterà di affrontare in modo sempre più puntuale le questioni che, quest'anno, sono state articolate in 4 capitoli più uno dedicato alla modalità con cui esercitare il confronto:

1. Integrare i servizi per rafforzare le politiche sociali di sostegno alla famiglia e alla persona;
2. Territorio, sviluppo, infrastrutture, abitazioni;
3. Fiscalità e tariffe locali;
4. Asporto rifiuti, acquedotto, fognature, gas, contenimento delle tariffe e dei prezzi dei generi di prima necessità.



Argomenti che hanno diretta ricaduta sulla quotidianità della vita delle famiglie e degli anziani e che come sempre sottoporremo, d'intesa con le Confederazioni, con una piattaforma generale, a tutte le amministrazioni comunali.

Ma oltre tale importante passaggio, che ci vedrà come sempre protagonisti in maniera diretta, abbiamo cominciato ad avviare con alcune Leghe Comunali un percorso che attraverso varie fasi dovrà portarci, dopo la necessaria condivisione unitaria con FNP ed UILP, ad

avviare un confronto specifico su piattaforme rivendicative di ambito comunale.

A questo fine abbiamo già svolto alcuni incontri di preparazione e stiamo costituendo un gruppo di "esperti", che attraverso percorsi di formazione, acquisiscano competenza sulle richieste che entreranno a far parte delle "piattaforme".

Da subito dovremo impegnarci alla definizione delle rivendicazioni da porre alle amministrazioni comunali, identificando argomenti concreti che siano in grado di "migliorare" in maniera

misurabile la qualità della vita dei nostri anziani.

Richieste che siano realizzabili e che diano benefici immediati ai cittadini più anziani del Comune, che siano compatibili con il ruolo e le responsabilità che hanno le amministrazioni comunali.

Richieste che dovremo condividere e far approvare da parte dei pensionati ed anziani che vivono nei Comuni interessati, coinvolgendoli per tutta la durata del confronto con le amministrazioni.

Dovremo instaurare quin-

di un vero e proprio dialogo con i cittadini ed insieme costruire e gestire la concretizzazione degli obiettivi delle nostre rivendicazioni.

Ci avviamo quindi a costruire un nuovo protagonismo degli anziani e dei pensionati che dovranno essere chiamati a decidere cosa chiedere alle amministrazioni comunali e poi, insieme, verificare che esse siano state accolte e concretizzate, restituendo così agli anziani ed ai pensionati il giusto peso di cittadini attivi del proprio territorio.

Cecconato va in pensione



Agostino Cecconato ha tagliato un altro importante traguardo. Funzionario CGIL, è stato segretario di categoria, segretario regionale, segretario SPI di Treviso e ultimamente coordinatore della Zona SPI di Montebelluna e responsabile del progetto pensionandi dello SPI di Treviso. Raggiunta la vetta dei 40 anni di contribuzione previdenziale e raggiunta la meritata pensione, il nostro amico e collega ha deciso di "appendere al chiodo" la maglia del sindacalista per dedicare più tempo alla famiglia e alla sua grande passione, il ciclismo. Nel ringraziarlo per la passione e serietà sul lavoro, per l'amicizia ed il rispetto per i colleghi che hanno avuto la fortuna di essergli a fianco, a noi non resta che rispettare la sua scelta e augurarli una serena e felice pensione.

L'IMPORTANZA DELLA DIMENSIONE SOCIOLOGICA

Indagine, persone anziane e consumi farmaceutici

di RENZO ZANATA

Gli anziani ed i farmaci, opinioni ed atteggiamenti di una quota cruciale della domanda in Italia. Un'ampia gamma di indagini sulla domanda di salute evidenzia l'importanza del rapporto tra farmaco e salute. Gli anziani sono forti consumatori di farmaci, anche per il rapporto tra età ed aumento delle malattie cronico-degenerative.

Le malattie croniche di cui soffrono gli anziani:

1. con almeno una malattia cronica - tra i 60 e 64 anni - il 65,6%, con due malattie croniche il 38,1%;
2. con una malattia cronica - tra i 64 e 74 anni di età - sono risultati il 77,9% degli anziani e con almeno due malattie croniche della stessa età il 54,5% degli

anziani ;
3. con oltre 75 anni e almeno una malattia cronica sono risultati l'86,8% degli anziani e il 67,7% quelli con almeno due malattie croniche della stessa età .

I tipi di malattie croniche:

1. il diabete, ne soffrono all'8,1% degli anziani dai 60 ai 64 anni di età , al 12,2% con un'età dai 65 anni ai 74 e il 16,7% dai 75 anni e oltre;
2. l'ipertensione è pari al 28,6% per gli anziani dai 60 ai 64 anni di età , dai 65 ai 74 anni di età la percentuale è risultata pari al 37,9% e del 45,2% per gli anziani dai 75 anni in poi;
3. artrosi / artrite: la popolazione degli anziani dai 60 ai 64 anni è risultata colpita da una percentuale pari al 38%, e la popolazione dai 65 ai 74 anni è risultata pari

al 51,9% e, infine , quella dai 75 anni in poi accusa la stessa malattia al 64,9%;

4. osteoporosi (solo donne): è stata evidenziata sulle donne dai 60 ai 64 anni con una percentuale pari al 21,3, per le donne dai 65 anni ai 74 appare invece nel 34,9% e per le donne dai 75 anni in poi la stessa malattia è denunciata dal 46,4% ;
5. malattie di cuore: colpisce il 6,8% della popolazione anziana dai 60 ai 64 anni , il 12% degli anziani dai 65 anni ai 74 e il 18,8% della popolazione anziana dai 75 anni in poi;
6. i disturbi nervosi: sono accusati dal 6,4% della popolazione anziana dai 60 ai 64 anni, dall' 8,7 delle persone anziane dai 65 ai 74 anni di età e dal 12,8 delle stesse persone anziane dai



75 anni in poi.

Hanno consumato farmaci nei due giorni precedenti l'intervista: il 53,9% della popolazione anziana dai 60 ai 64 anni di età , il 68, 5% degli anziani dai 65 ai 74 anni e l'81,6 di quelli con almeno 75 anni.

Il consumo di farmaci e di risorse sanitarie - secondo alcuni recenti studi italiani relativi agli anziani: 1. numericamente sono il 16% degli assistiti . - 2. Assorbono il 49,7 % delle confezioni e il 46,9% della spesa farmaceutica lorda. - 3. La spesa è indotta in particolare dai malati cronici, che sono il 52,7 % dei pazienti. Infatti la spesa per le malattie croniche rappresenta il 63,8% di tutta la spesa . In particolare: a) l'ipertensione assorbe il 38, 5% ; b) il diabete il 14,9 %.

Carla Tonon a Montebelluna

Carla Tonon, componente della segreteria provinciale SPI e responsabile provinciale del gruppo Donne SPI di Treviso, dal mese di novembre ha assunto anche la responsabilità della Zona SPI di Montebelluna. E' una delle strutture organizzative periferiche del sindacato tra le più impegnative con i suoi 23 comuni che vanno da Borso del Grappa a Valdobbiadene, e fino a Nervesa della Battaglia. Alla compagna Tonon i migliori auguri di buon lavoro.



AUSER UNIVERSITÀ POPOLARI E CIRCOLI CULTURALI

Apertura regionale dell'anno accademico una giornata di festosa partecipazione

di ANTONIETTA MARIOTTI

L'apertura regionale dell'anno accademico delle Università Popolari e dei Circoli Culturali del Veneto è un momento importante della vita associativa. Lo è non soltanto perché occasione di festa per l'avvio di tutte le attività, ma anche perché rinnova, di anno in anno, il senso di un impegno comune. Il gruppo veneto, infatti, da parecchio tempo trova nella scansione di periodici incontri una opportunità democratica di confronto, progetto e programmazione che ciascuno esprime, con gli opportuni adeguamenti, nelle diverse realtà locali.

Anche e soprattutto alla giornata regionale di apertura spetta quindi questa funzione di festosa collegialità e di corale partecipazione: esserci a testimonianza di una indispensabile apertura verso tutte le nostre realtà associative e verso la cittadinanza. Ed eravamo in tanti, sabato 18 novembre, al teatro Duse di Asolo. Dopo l'accoglienza degli ospiti a cura di Flavia Simonetto, presidente dell'università popolare dei Comuni dell'Asolano, sono intervenuti Antonio Lago presidente dell'Auser Veneto, il sindaco di Asolo, Daniele Ferrazzo, per lo SPI CGIL del Veneto, Franco Piacentini.

La dottoressa Anna Nicoletta Rigoni ha aperto le relazioni parlando di "Asolo tra storia ed arte", mentre Maria Guidotti, presidente dell'Auser nazionale, ha affrontato il tema "Cultura e culture oggi in Italia", portandoci nel cuore di uno degli argomenti su cui

le università popolari venete lavorano: la multiculturalità. L'attrice Eleonora Fuser, accompagnata dal contrabbasso di Nelso Salton ha raccontato, in un clima di forte pathos, una storia di emigrazione, a ricordarci di quando, in anni neppure tanto lontani, i migranti eravamo noi.

La giornata, dopo l'incontro conviviale a Villa Razzolini, si è conclusa con la visita

guidata della città. La nostra gratitudine va, naturalmente, all'Amministrazione comunale che ha consentito di dare all'iniziativa un tono alto e di grande spessore, grazie anche alla prestigiosa ospitalità del teatro Duse ed alla incantevole cornice delle colline d'Asolo.

* *Responsabile del Coordinamento delle Università Popolari del Veneto*



Auguri, Maestro

In una bella giornata di sole con l'altipiano di Asiago lussureggiante di tutti i colori dell'autunno, nella dimensione, purtroppo per molti desueta, di un luogo dell'anima, un gruppo di compagni ed amici ha festeggiato gli 85 anni di Mario Rigoni Stern.

Alfiero Boschiero per l'IRES Veneto ha condotto la mattinata con l'intelligenza e la leggerezza di chi sa esserci e contemporaneamente sparire per dare lo spazio necessario al festeggiato ed agli ospiti, fra cui Bepi De Marzi.

Si sono alternati i ricordi, la lettura di passi delle opere dell'autore, le riflessioni sul presente, le proiezioni

sul futuro. Un futuro pieno di angoscia è quello che vede Bepi De Marzi con sguardo profondamente disincantato, un futuro a rischio è anche quello che prospetta Mario Rigoni Stern che non rinuncia però, dall'alto della sua esperienza e della sua saggezza, a incutere una razionale fiducia nella possibilità di un mondo migliore.

Mi concedo un piccolissimo commento conclusivo: vorrei che lezioni come questa fossero più frequenti e frequentate, come occasioni di silenzio, ascolto e riflessione. Forse, la costruzione di un mondo migliore potrebbe cominciare anche da qui.

A. M.

COSÌ RACCONTANO DI ITALO IMPROTA

I CIMBRI IN CANSIGLIO

Il primo a nascervi fu Basilio Azzalini

Le storie, non la "storia", che si raccontano sui "Cimbri" sono davvero tante, sia sulle loro origini che su come sono capitati in Italia e nel Veneto.

Le ipotesi più comuni sulla loro presenza in Italia sono ricondotte sostanzialmente a due: la prima sostiene che essi rappresentino i superstiti della cruenta battaglia svoltasi ai Campi Raudii, in cui i temibili Cimbri che stavano invadendo l'Italia provenendo dalla Gallia Narbonese, furono sconfitti dal Console romano Caio Mario, nell'anno 101 a.c., e furono costretti a rifugiarsi sui Monti Lessini e sull'altipiano di Asiago; la seconda invece dice che essi rappresentano i residui delle popolazioni germaniche che, molto numerose, occuparono vasti territori del Veneto nell'alto medioevo.

Anche se fra gli attuali eredi dei Cimbri la più accreditata è la prima ipotesi, per molti storici quella più probabile è proprio la seconda.



Le comunità cimbri presenti in Veneto possono cioè rappresentare quello che rimane degli insediamenti germanici che alla caduta dell'impero romano si sono insediati in Veneto occupando le aree che, partendo dal Tirolo affiancavano l'Adige lungo tutto il suo corso. D'altronde, secondo l'abate Agostino Dal Pozzo Prunner (autore dell'autorevole Memorie storiche dei Sette Comuni vicentini, pubblicata come opera postuma dal cimbri Angelo Rigoni Stern nel 1820), l'errato riferimento alla battaglia dei Campi Raudii era stato indotto nella trascrizione dei fatti da un copista di Tito Livio che, nel passo incriminato, trasferì la battaglia in una località denominata Radium (Raldone) che si trovava nella piana veronese invece che a Raudii che si trovava nel vercellese.

Abbastanza sicure invece, le tracce che testimoniano la loro comparsa sul Cansiglio. Esse sono fatte risalire alla fine del 1700, provenienti da Roano (uno dei sette comuni dell'altipiano di Asiago, ancora oggi una delle aree in cui sono presenti in modo consistente comunità Cimbri). All'inizio la loro presenza fu solo stagionale, collegata al loro lavoro di boscaioli (la definizione di cimbri viene infatti ricondotta

al vocabolo "tzimberer" che significa appunto "artigiano del legno, boscaiolo"). Infatti nei faggeti del Cansiglio i Cimbri avevano trovato una infinita quantità di materia prima per la produzione degli "scatoi", assicelle di lunghezza e spessore variabili destinate alla costruzione di setacci o di fasce per le forme dei formaggi che essi producevano con grande apprezzamento da parte delle genti dei luoghi vicini.

Fu solo successivamente, all'inizio del 1800 che essi si stabilirono definitivamente sul Cansiglio. Infatti pare che il primo documento che attesti la nascita di un cimbri sul Cansiglio risale al 30 ottobre del 1811, quando nacque tale Basilio Azzalini. Fu così che in quell'epoca nacquero gli insediamenti di Pian dei Lovi, Val Bona, Pich, Canale Vecio, Vallorch e Campon.

Solo successivamente, con la costruzione della strada che attraversa il Cansiglio, nacquero i villaggi di Pian Osterie, Le Rotte e Pian Canaie. Durante la prima guerra mondiale tutti i villaggi furono distrutti dalle truppe austro-germaniche. Oggi solo a Vallorch ed a Le Rotte, villaggi prevalentemente abitati durante la stagione estiva, è possibile rimirare esempi ricostruiti di come erano una volta le abitazioni dei Cimbri.

RICETTE DI GIANCARLA SEGAT

Ravioli di zucca

Per il ripieno

200 gr di polpa di zucca,
1 patata,
1 spicchio d'aglio,
40 gr di pancetta,
olio, 1 uovo
40 gr di parmigiano,
burro, salvia.

Per la pasta

400 gr di farina, 2 uova, acqua, sale

Preparazione

Cuocete la polpa di zucca nel forno a 180°, poi lessate la patata e passatele entrambe nel passaverdura. Tagliuzzate finemente la pancetta e l'aglio, fateli rosolare in una padella con poco olio. A fuoco spento unite al soffritto il passato di zucca e patata, un



pizzico di sale, il parmigiano e le uova intere, mescolate con cura. Preparate una sfoglia con farina, uova, acqua e sale e formate dei ravioli di circa 5 cm. Distribuite sui ravioli dei mucchi di composto di zucca. Abbiate cura di saldare bene i bordi, per evitare che il ripieno fuoriesca durante la cottura. Lessate i ravioli in abbondante acqua bollente salata, conditeli con burro fuso e salvia e serviteli ben caldi.



I progetti dell'Ires Veneto e la negoziazione sociale nel territorio trevigiano

Negli ultimi anni la negoziazione sociale si è andata progressivamente legittimando e rafforzando anche nel territorio trevigiano.

L'aumento della complessità dei fenomeni sociali si è via via accompagnata ad un profondo rinnovamento delle istituzioni pubbliche, creando le condizioni affinché i livelli di governo più vicini alla collettività (i Comuni in primis) abbiano un reale interesse al confronto continuativo con soggetti rappresentativi della società civile nell'attuazione delle politiche pubbliche.

di FEDERICA VANIN
e VALENTINA ZUIN*

In un contesto sempre più articolato, una contrattazione sociale capace di incidere sull'orientamento delle politiche locali richiede strumenti informativi adeguati a creare un terreno di conoscenze condivise su cui innestare processi negoziali innovativi.

IRES Veneto, l'istituto di ricerca che da più di vent'anni accompagna il lavoro della CGIL nella nostra regione, ha accumulato nel tempo esperienze di analisi importanti anche in merito al tema del welfare locale.

Il progetto maggiormente consolidato è NOBEL, l'osservatorio sui bilanci comunali, che lo SPI-CGIL, assieme alla Confederazione, promuove dal 1998. Dal 2005 NOBEL è sostenuto anche da ANCI Veneto, l'associazione dei Comuni. La banca dati contiene i bilanci consuntivi di tutti i 581 Comuni del

Veneto a partire dall'anno 1998; sono inoltre disponibili i bilanci 1996-1997 per un campione di amministrazioni locali. Le analisi affrontano in maniera completa gli equilibri di bilancio con particolare attenzione ai fenomeni di autonomia finanziaria e tributaria e alle scelte di spesa sociale. Finora sono stati redatti e discussi in convegni pubblici annuali sette rapporti regionali. È in corso l'analisi per l'ottava edizione che prevede un approfondimento sulle scelte delle principali amministrazioni comunali venete, i sette capoluoghi a cui si aggiungono ventidue Comuni di medio-grandi dimensioni. Inoltre, a sostegno di esperienze dirette di negoziazione, sono stati analizzati i bilanci di alcuni ambiti territoriali e di singole realtà comunali.

Il contesto provinciale di Treviso è interessato da un'ulteriore ricerca che mira ad analizzare il funzionamento dei sistemi di welfare mix, spingendosi ad indagare le diverse forme di collaborazione pubblico-privato

nell'erogazione di servizi alla persona. L'analisi, che si inserisce all'interno di un progetto Equal in cui la Camera del Lavoro di Treviso è partner assieme alla Cooperativa Insieme Si Può e alle tre Aziende ULSS della Marca, ricostruisce il quadro delle risorse pubbliche per il welfare locale e, attraverso un'indagine campionaria, il contributo del Terzo Settore nell'erogazione di servizi sociali.

Su un tema affine a quest'ultimo, IRES Veneto ha curato nel corso del 2005 per conto della FP-CGIL regionale un'indagine sulle forme di esternalizzazione dei servizi pubblici in 30 realtà scelte tra amministrazioni locali, RSA e Aziende ULSS.

Infine, un terreno importante sul quale negli ultimi anni i ricercatori dell'IRES hanno avuto l'opportunità di misurarsi è quello dell'analisi dei bisogni. L'obiettivo di un tale esercizio non è tanto quello di evidenziare l'intera gamma di bisogni della sfera pubblica e privata, per loro natura molteplici e spesso



indecifrabili, quanto piuttosto i bisogni "problematici" del territorio. Si tratta cioè di rilevare sia quei bisogni che non vengono abbastanza considerati (per scarsità di finanziamenti, per incapacità dei servizi di affrontarli, per la presenza di ostacoli insuperabili nell'accesso, per le barriere fisiche, burocratiche,

organizzative, per la scarsità di informazione, per la mancanza di orientamento, ...), ma anche quei bisogni che si presentano in modo nuovo e proprio per questo mettono alla prova la capacità dei servizi pubblici/privati di sperimentare nuove strade per affrontarli.

*IRES Veneto

CINEFORUM TELEFONO ROSA

Violenza alle donne? Parliamone donne e uomini

Violenza alle donne? "PARLIAMONE: DONNE E UOMINI". Questo è il titolo del cineforum tenutosi a Treviso presso il cinema Edera ed organizzato dal TELEFONO ROSA di Treviso, con l'intento di sensibilizzare il pubblico sulla percezione della violenza domestica contro le donne e informarlo sull'esistenza dei centri anti-violenza.

Perché sono stati proposti dei film? Perché il Cinema si svolge in uno spazio immaginario che richiama la partecipazione e l'identificazione, inoltre è un mezzo di comunicazione di massa che può arrivare contemporaneamente ad infinite persone e, narrando per immagini, utilizza le libere associazioni che consentono sintesi, incisività e rottura degli schemi spazio-temporali.

Perché si è rispolverata la vecchia formula del cineforum (film + dibattito)? Perché si è persa ormai da tempo l'abitudine a parlare insieme per colloquiare, per confrontarsi, per arricchirsi e, perché no, per contrastarsi in eventuali, civili e proficue diatribe. Le volontarie del Telefono Rosa di Treviso, attraverso la scelta di interessanti pellicole di ottimo livello e attraverso le discussioni che ne sono scaturite, sperano di aver sottolineato e di aver sensi-

bilizzato il pubblico sull'importanza della presenza nel nostro territorio di un luogo di ascolto e di aiuto per le donne che subiscono violenza e di aver sensibilizzato il pubblico sulle conseguenze della violenza sulle donne e sulle strategie per provare a risolverla, attivando anche dei corsi di auto-muto-aiuto, consapevoli del fatto che il silenzio fortifica la violenza.

Il cineforum si è articolato in tre serate: giovedì 12 ottobre "La vita segreta delle parole" di Isabel Coixet - 2005 - (inerente il tema degli stupri in tempo di guerra); giovedì 26 ottobre "North Country" di Niki Caro - 2005 - (inerente il tema le molestie in ambito lavorativo) e giovedì 9 novembre "Ti do i miei occhi" di Iciar Bollain - 2003 - (la violenza domestica). Ogni spettacolo è stato preceduto da una breve introduzione dell'esperta di cinema Paola Brunetta e seguito da dibattito. I dibattiti sono stati guidati da Cinzia Mion, Paola Melchiorre e Margherita Valzer, donne sempre presenti nella scena per l'emancipazione e la rivendicazione dei diritti alle donne.

L'iniziativa ha avuto successo, ciò ci rinforza nel proposito di ripeterla in futuro nel tentativo di abbattere il muro di silenzio che circonda la violenza.

Associazione Telefono Rosa - Onlus di Treviso
P.za Duomo, 19 - 31100 Treviso
Telefono 0422 583022 - Email: telefonorosatreviso@libero.it

COMUNICATO

Rinnovo/rilascio permessi di soggiorno e carte di soggiorno

Dal giorno 11 Dicembre 2006 le pratiche relative alle domande di rinnovo/rilascio dei permessi di soggiorno e delle carte di soggiorno si possono effettuare presso il Patronato INCA CGIL, presentando i documenti di seguito elencati.

Per il rinnovo/rilascio - conversione del PERMESSO DI SOGGIORNO

- 2 fotocopie del **Permesso di soggiorno** in scadenza
- 2 fotocopie del **Tesserino codice fiscale**
- 2 fotocopie del **Passaporto** (tutte le pagine)
- 2 fotocopie del **versamento del bollettino ccp di € 27,50** solo se permesso durata superiore 90 gg
- SE STA LAVORANDO:
 - 2 fotocopie dell'**ultima busta paga** o del **bollettino** dei versamenti INPS per **lavoro Domestico**
 - 2 fotocopie dell'ultimo **modello CUD**, del **modello UNICO** e/o **modello 730**
 - 2 fotocopie del **contratto di soggiorno** (con copia ricevuta della raccomandata da chiedere al datore di lavoro)
- SE DISOCCUPATO:
 - 2 fotocopie dell'**iscrizione al Centro per l'Impiego**

Inoltre solo per la CARTA DI SOGGIORNO

- 2 fotocopie del **Certificato del Casellario Giudiziario** da chiedere in Tribunale
- 2 fotocopie del **Certificato dei Procedimenti Penali in corso** da chiedere in Tribunale
- 2 fotocopie del **Certificato di Idoneità Alloggiativa** da chiedere all'Ufficio

Uffici zionali INCA CGIL

Treviso, Via Dandolo, 2/D
- 0422 409211

Castelfranco Veneto,
Via Garibaldi, 15 - 0423
494809

Conegliano Veneto, Via-
le Venezia, 14/B - 0438
666411

Mogliano Veneto, Via Mat-
teotti, 6/D - 041 5900981

Montebelluna, Piazza Pa-
rigi, 14 - 0423 23896

Oderzo, Via Zanusso, 4
- 0422 718220

Roncade, Via Roma, 74/C
- 0422 840840

Vittorio Veneto, Via Virgi-
lio, 48 - 0438 53147



CASTELFRANCO

CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI "DOMENICO SARTOR"

Disapplicato l'accordo di luglio sciopero alla Casa di riposo

di IVAN BERNINI*

Attraverso le pagine di "Notizie CGIL" avevamo già avuto modo di raccontare la difficile vertenza avviata nei confronti del Consiglio di Amministrazione del Centro Residenziale per anziani "Domenico Sartor" di Castel Franco Veneto, all'indomani dell'ennesimo colpo di mano con il quale l'Ente aveva affidato un ulteriore servizio di tipo assistenziale alla Cooperativa Sociale "L'Incontro". Questo accadeva nel mese di giugno. Con il nuovo affidamento alla cooperativa, è bene sottolinearlo, oltre il 60% dei servizi sono gestiti da soggetto privato; così come è bene ricordare che dal 2002 ad oggi oltre 26 dipendenti dell'ente hanno cessato servizio (pensionamenti e mobilità) e sono stati sostituiti con personale di cooperativa. Il tutto si associa, inoltre, con una crescita esponenziale di rapporti di lavoro di tipo libero-professionale e con la crescita dei compensi ai vari responsabili di servizio ed ai dirigenti. Grazie alla mobilitazione che CGIL CISL e RSU aziendale hanno avviato



(presidi, incontri con il CdA, incontri con Sindaco e capigruppo, incontri con l'Assessore regionale al Sociale), alla grande partecipazione dei lavoratori a tutte le iniziative, alle prese di posizioni ufficiali di alcuni soggetti politici del territorio, il 17 luglio 2006 eravamo giunti alla firma di un accordo - sottoscritto dal Presidente dell'Ente e dal Vicepresidente - che metteva fine a questa situazione. L'accordo preve-

deva sostanzialmente:

1. Il rientro dei nuclei esternalizzati a giugno e, contestualmente, l'avvio dei bandi di concorso (dal 2001 non si fanno concorsi per assunzioni);
2. L'impegno dell'ente a non esternalizzare ulteriormente nuclei assistenziali;
3. Il ripristino dei rapporti di lavoro contrattualizzati per limitare forme di lavoro libero-professionali o consulenze;

4. L'avvio di un percorso congiunto tra OO.SS e CdA nei confronti di Comune, Ulss e Regione per la valorizzazione della struttura nell'ambito dell'integrazione socio-sanitaria.

A settembre sono partiti i tavoli tecnici per l'applicazione dell'accordo, nei primi giorni di ottobre c'è stato il tavolo negoziale, a metà ottobre il CdA ha disconosciuto l'accordo dimissionando il Presidente firmatario dello stesso. Il tutto accompagnato da giustificazioni pretestuose e da affermazioni al limite della decenza. Come abbiamo già avuto modo di affermare, ed in ragione di quanto sostenuto dal CdA e dal Direttore della struttura, è evidente la volontà degli amministratori di destrutturare la ragione pubblica dell'ente al fine di costituire quello che è un vecchio pallino del Sindaco e cioè una Società di Servizi da affidare alla Cooperativa "L'incontro" (regina incontrastata degli appalti nella castellana). Cooperativa Incontro che fruisce della struttura senza costi aggiuntivi (le spese ordinarie e straordinarie sono

pagate con i soldi pubblici dell'ente) e che si limita a fornire manodopera a basso costo. Un bel concetto di mercato! CGIL CISL e RSU hanno proclamato un primo pacchetto di sciopero per sabato 16 dicembre (dalle 10 alle 13). Sciopero che sarà revocato solo se nell'incontro del 13 dicembre il CdA si assumerà la responsabilità di applicare l'accordo di luglio. Nel caso contrario saremo costretti ad inasprire le forme di mobilitazione.

PS. Diventa sempre più difficile spiegare ai lavoratori che dobbiamo rispettare le regole, che anche in occasione dello sciopero dobbiamo garantire il servizio, che non dobbiamo mai dimenticare il delicato ruolo che abbiamo nei confronti degli ospiti quando gli Amministratori sono i primi a calpestare norme, leggi e contratti; in ogni caso, e ancora una volta se c'è ne fosse bisogno, il Sindacato rivela la propria natura democratica, responsabile e rispettosa delle istituzioni. A differenza dei moderati di facciata e di vecchi e nuovi nostalgici.

* Funzione Pubblica, Treviso

MONTEBELLUNA

INFORTUNIO MORTALE A BIADENE

Ancora incidenti nei luoghi di lavoro il settore edilizia in piena emergenza

di MAURO VISENTIN

Costruiscono case, scuole, ospedali, strade e ponti, costruttori di pace che muoiono ogni giorno, in silenzio, in una guerra dimenticata da tutti. I dati pur drammatici non tengono conto degli infortuni che passano sotto silenzio, poiché interessano lavoratori "irregolari" non registrati né dall'anagrafe delle Casse Edili, né da quelle dell'INAIL e dell'INPS.

La commissione parlamentare d'inchiesta sulle cosiddette "morti bianche" ha purtroppo riconfermato l'edilizia come uno dei settori più colpiti, con 330-350 morti l'anno.

Anche nella nostra provincia si sono verificati di recente diversi incidenti nel settore edile.

L'ultimo infortunio mortale è accaduto giovedì 16 novembre 2006, in un cantiere privato a Biadene di Montebelluna dove un ragazzo di 25 anni, che lavorava come apprendista, è morto cadendo da un terrazzo.

Quando succedono questi fatti drammatici, la prima domanda che ci poniamo è: poteva essere evitata questa morte?

Ed immancabilmente la risposta è: sì! Si poteva evitare, molto spesso, applicando le minime norme di sicurezza.

Da tempo ci ripetono che questo è un settore in piena emergenza, ma a questo punto le parole di circostanza non bastano più. Pensiamo che oramai da tempo sia giunto il momento di pretendere da tutte le parti in causa, le organizzazioni sindacali, le organizzazioni datoriali e le istituzioni, soluzioni concrete volte all'emarginazione dal mondo del lavoro di chi non è attrezzato per garantire la piena sicurezza di chi lavora in cantiere. Noi FILLEA CGIL per parte nostra pensiamo che sia possibile risolvere questa continua tragedia se:

- il cantiere viene considerato come unica realtà lavorativa dove le molte



impresе che vi operano debbano rispondere ad un unico piano alla sicurezza;

- sia presente in ogni cantiere il rappresentante dei lavoratori alla sicurezza ed il preposto alla sicurezza;
- si investano più risorse, nel piano sanitario regionale, per le attività di vigilanza che si devono rapportare con le altre strutture di prevenzione come i CPT del sistema bilaterale edile;

- ogni impresa ha l'obbligo di presentare il DURC sia nei lavori pubblici che privati;
- si rende obbligatoria la formazione in ingresso e continua dei lavoratori, degli imprenditori, dei lavoratori autonomi.

Se riusciremo a fare questo, allora, Francesco De Lazzari, apprendista di 25 anni caduto da un terrazzo in un cantiere di Biadene, non sarà morto invano.

Due nuove sedi a Crocetta del M. e Valdobbiadene

La CGIL Provinciale ha deciso di investire su due sedi che considera importanti: la sede di Crocetta del Montello e la sede di Valdobbiadene.

Crocetta nasce come sede dello SPI, ora è in ristrutturazione e l'intendimento è di allargare la presenza dei servizi CGIL che, oltre allo SPI con i suoi recapitisti, l'AUSER ed il CAAF, vedrà l'istituzione della presenza settimanale di un funzionario dell'INCA.

In Valdobbiadene invece oltre ai servizi già presenti (SPI, CAAF, INCA) si sono insediate anche le categorie produttive. La sede di Valdobbiadene inoltre traslocherà a breve in uffici più agevoli. Per questo trasferimento sarà nostra cura informare puntualmente gli iscritti e la cittadinanza.

VITTORIO VENETO

IL 26 OTTOBRE È STATO FIRMATO L'ACCORDO

Nuovo contratto provinciale edili delle imprese industriali

di LORIS DOTTOR

Il 26 ottobre 2006 è stato rinnovato il Contratto Collettivo Provinciale di Lavoro (CCPL) valevole per i dipendenti delle imprese edili industriali della provincia di Treviso.

Il contratto ha validità fino al 31/12/2009.

I punti qualificanti dell'intesa sono:

- Corresponsione di due "Una Tantum", la prima di € 185,00 da erogarsi in due tranches a fine 2006, la seconda di € 159,00 da erogarsi a fine 2007.
- Aumento pari a € 54,46 mensili per il 3° livello dell'elemento economico territoriale, che sarà erogato in due tranches, la prima a gennaio 2007 e la seconda a gennaio 2008.
- Conglobamento della retribuzione variabile conseguita finora a titolo di E.E.T. nell'indennità



territoriale del Settore, consolidando quindi definitivamente questa quota di retribuzione.

- Istituzione di un nuovo premio A.P.E.T. (Anzianità Professionale Edile Territoriale) di € 100,00 che verrà erogato in aggiunta al premio APE, ai lavoratori dipendenti da

imprese iscritte presso la Cassa Edile di Treviso che possono far valere almeno 1.700 ore accantonate.

- Incrementato il numero e gli importi delle prestazioni erogate dalla Cassa Edile, ed esteso il diritto del beneficio ai familiari a carico.
- Aumentati gli importi della

diaria di trasferta e della quota a carico dell'impresa del costo per il pasto giornaliero.

- Conferma anche per il 2007, degli incentivi a imprese e per i lavoratori che aderiscono al fondo di Previdenza Complementare Prevedi. Di particolare rilevanza il rimborso da

parte della Cassa Edile delle quote volontarie e aggiuntive pari allo 0,50% destinate al fondo dal lavoratore.

- Conferma degli incentivi per imprese e lavoratori per la frequenza in orario di lavoro ai corsi di formazione organizzati dall'Ente Scuola Edile di Treviso.
- Assunzione di un operatore presso il CPT (Comitato Paritetico territoriale) a supporto delle attività della Commissione Tecnica per la sicurezza istituita appositamente presso lo stesso CPT.
- Incrementati i contributi a carico delle imprese per il buon funzionamento degli Enti Scuola Edile e CPT della provincia di Treviso.
- Avvio della nuova disciplina della trasferta a livello regionale contestualmente all'attivazione della medesima disciplina da parte delle altre province del Veneto.

CONEGLIANO

MUSULMANI E LUOGHI DI CULTO

Il sindaco: "non se ne parla neppure, finché comando io"

di OTTAVIANO BELLOTTO

Stiamo superando ogni limite. La CGIL ribadisce la propria autonomia dagli schieramenti politici. Le diverse posizioni degli stessi fanno parte di una libera dialettica politico-democratica utile e necessaria per la vita delle istituzioni del Paese. Quello che non è sopportabile è quando uomini delle istituzioni pubbliche come alcuni assessori del comune di Santa Lucia e il sindaco di Conegliano rilasciano dichiarazioni che sono in contrasto con i valori contenuti nella nostra Carta costituzionale.

I rappresentanti delle istituzioni non possono esporre le stesse al pericolo di generare integralismi religiosi ed intolleranza civile. Posizioni queste poco compatibili con le nostre istituzioni e con le regole civili e democratiche della nostra società. La richiesta avanzata da un gruppo di musulmani di orientamento religioso moderato di avere uno spazio per la loro attività di culto non può essere liquidata



come ha fatto il Sindaco di Conegliano, secondo il quale di questo problema non si discute fintanto che coprirà questo incarico. L'assessore alle politiche sociali di Conegliano si è posto dinanzi a questo problema in maniera corretta e coraggiosa nonché responsabile, diversamente dal Sindaco. Cavalcare posizioni di gruppi estremi e poco democratici per affrontare questioni di questa natura è grave. Infatti la disponibilità dell'Amministrazione di Conegliano di intervenire alla conferenza stampa di Forza Nuova su questi temi è stata inopportuna. Questo

modo di agire alimenta odio e intolleranza con il pericolo di allargare il radicalismo religioso e l'intolleranza tra etnie, culture e religioni diverse. Non è così che si governano i problemi di una società con presenze di persone portatrici di culture e costumi di vita diversi.

Gli stessi assessori del comune di Santa Lucia (così si legge sulla stampa locale) hanno attaccato il Presidente della Repubblica solo per la colpa di essere di origine napoletana. I loro stessi richiami alla cristianità in disprezzo ad altre religioni espongono le nostre istituzioni ad elementi di intol-

ranza verso culture e religioni diverse. Questo modo di operare va al di fuori di un corretto modo di stare nel campo delle istituzioni pubbliche. I complessi problemi legati a queste questioni non possono diventare oggetto di speculazioni elettorali. Una classe politica qualificata dovrebbe governare e gestire questi nuovi problemi.

La CGIL condanna questo modo di fare, poiché tutto questo non fa parte di una libera dialettica fra le parti basata sulla regola dell'alternanza politico-amministrativa e di governo, bensì con questo modo di agire si minano regole civili e democratiche che sono la struttura portante della nostra società.

Su tutto questo la CGIL non è neutra né tantomeno ignora la pericolosità di tali affermazioni poiché gli interessi che noi rappresentiamo sono strettamente legati a modelli di società fondati su regole democratiche e sui valori di libertà, tolleranza, progresso, giustizia sociale e solidarietà.

GODEGA S.U.

Inaugurata la nuova sede CGIL

Mercoledì 13 Dicembre c'è stata l'inaugurazione della nuova sede CGIL a Godega S. Urbano. In tale occasione si è tenuto in biblioteca comunale un incontro-dibattito con la presenza dei dirigenti della nostra Organizzazione e dei Sindaci dei Comuni di Godega, Codognè, San Fior, Cordignano, Orsago e Colle Umberto.

L'inaugurazione è stata l'occasione per dibattere dei problemi e delle questioni aperte sui temi dello sviluppo e delle infrastrutture di quest'area che si trova geograficamente a est di Conegliano.

L'incontro è stato interessante poiché permette alla CGIL e al suo Sistema Servizi, di potenziare e rafforzare la nuova sede della CGIL in zona. Infatti il nostro obiettivo per il prossimo futuro va nella direzione di stabilire in questa area un rapporto stretto sulle politiche dei servizi e delle attività economico e sociali che interessano lavoratori e pensionati.



di MARIA PIA MARAZZATO

I soggetti obbligati o che hanno convenienza a presentare la dichiarazione dei redditi 2006 per i redditi 2005 e che entro il termine ultimo previsto del 31/10/2006 non hanno provveduto in merito, possono ancora farlo, con la presentazione di una dichiarazione tardiva entro i 90 giorni dalla scadenza e pertanto entro il **29/01/2007**, con il pagamento della sanzione ridotta di Euro **32,00** e delle eventuali imposte dovute maggiorate del 6% e interessi.

Per chi ha già presentato la dichiarazione dei redditi nei termi-

NOTIZIE FISCALI ULTIME SCADENZE

Dichiarazione dei redditi

ni previsti, e vengono riscontrati degli errori od omissioni, che possono portare all'applicazione di sanzioni da parte dell'Amministrazione finanziaria, oppure ad un maggior credito o minor debito a favore del contribuente, è ancora possibile presentare, entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi del 2007, una dichiarazione integrativa. Si invita a porre particolare attenzione alle scadenze del 2007, in quanto salvo proroghe, le scadenze di presentazione della dichiarazione dei redditi modello Unico, sono anticipate al 30/06/2007 e al 31/07/2007, rispettivamente per la presentazione a banche o poste, e in via

telematica tramite intermediari autorizzati.

Se il risultato della dichiarazione integrativa è a credito, non sono dovute sanzioni, se il risultato è negativo il contribuente deve provvedere al versamento delle imposte applicando la sanzione del 6% o del 20% in base al tipo di violazione e degli interessi.

Ricordiamo che fino al 31/01/2007 rimangono aperti i termini di presentazione ordinaria della dichiarazione dei redditi 2006 per i redditi 2005, da parte degli eredi di soggetti deceduti dal 01 aprile 2006, mentre i versamenti avevano scadenza al 20/12/2006, ora regolarizzabili con l'istituto del "Ravvedimento Operoso".

AVVISO ASSUNZIONI

Campagna fiscale 2007

La società Servizi Treviso S.r.l. convenzionata con il CAAF CGIL NORD EST, **seleziona personale per la campagna fiscale 2007.**

A tal fine organizza un corso di formazione per la compilazione del mod. 730, UNICO e ICI. Chi ne fosse interessato, è pregato di rivolgersi urgentemente alle sedi qui di seguito elencate:

TREVISO: VIA DANDOLO, 2/ABC - TEL. 0422/406555

CASTELFRANCO VENETO: VIA NUGOLETTI, 21 - TEL. 0423/722554

CONEGLIANO: VIALE VENEZIA, 16 (C/O CGIL) - TEL. 0438/451607

FORTE: VIA ASOLANA, 6 - TEL. 0423/949792

GODEGA DI SANT'URBANO: VIA UGO COSTELLA, 2/B - TEL. 0438/388558

MOGLIANO VENETO: VIA

MATTEOTTI, 6/D (C/O CGIL) - TEL. 041/5902942

MONTEBELLUNA: PIAZZA PARIGI, 15 GALLERIA VENETA - TEL. 0423/601140

MOTTA DI LIVENZA: VIA ARGINE A SINISTRA, 20 (C/O CGIL) - TEL. 0422/768968

ODERZO: VIA F. ZANUSSO, 4 (C/O CGIL) - TEL. 0422/716281

PAESE: VIA DELLA RESISTENZA, 26 - TEL. 0422/452259

PIEVE DI SOLIGO: VIA CHISINI, 66/2 (C/O CGIL) - TEL. 0438/981112

PONTE DI PIAVE: PIAZZA SARAJEVO, 16 (B1) - TEL. 0422/858003

RONCADE: VIA ROMA, 74/C (C/O CGIL) - TEL. 0422/842299

VILLORBA (Visnadello): VI-COLO TRE CIME, 20E24 - TEL. 0422/928107

VITTORIO VENETO: VIA VIRGILIO, 40 - TEL. 0438/554171



di RENZO ZANATA

PENSIONI IN EUROPA

Lussemburgo, sistema pensionistico è un ibrido di diverse tecniche

Il sistema pensionistico in Lussemburgo appare un ibrido di diverse tecniche per tutelarsi contro il rischio di povertà.

Il **primo pilastro** (pubblico ed obbligatorio) fornisce varie prestazioni. La prima riguarda una pensione minima personale e viene erogata ai lavoratori con almeno 20 anni di contributi e 65 anni di età per uomini e donne. E' possibile, anche, una pensione parziale combinata con un'occupazione part-time. E' previsto, peraltro,

un pensionamento anticipato, rispetto all'età di 65 anni, avendo maturato almeno 40 anni di esclusiva contribuzione da lavoro e con almeno 57 anni di età, oppure con almeno 40 anni di contributi più periodi assimilati e con almeno 60 anni di età. E' previsto, inoltre, un pensionamento posticipato con rimborso dei contributi versati oltre il compimento dei 65 anni di età. Complessivamente l'importo dei contributi utili per la futura pensione ammonta al 24% della retribuzione lorda (di cui l'8% a carico del lavoratore, un ulteriore 8% a carico del

datore di lavoro e una ultima quota dello stesso valore (8%) è posta a carico dello Stato). Il rendimento dei trattamenti di pensione (tasso di sostituzione rispetto alle retribuzioni al lordo) è stato dell'89,50% nell'anno 2002 ed è previsto identico fino al 2050. La spesa pensionistica pubblica rispetto al P.I.L. (Prodotto Interno Lordo - la ricchezza nazionale) è risultata pari al 7,40% nell'anno 2000, è prevista pari al 9,20% e del 9,30% rispettivamente negli anni 2030 e 2050. Le pensioni sono indicizzate in rapporto all'aumento dei prezzi e, ogni due anni, all'aumento

degli stipendi.

La struttura amministrativa. Il ministero per la previdenza sociale supervisiona i programmi pensionistici. L'Istituzione statale gestisce il programma per i pensionamenti anticipati e per le invalidità per i lavoratori dipendenti. L'ente governativo è composto da rappresentanti delle parti sociali ed è presieduto da un funzionario governativo.

Le sfide per il futuro. Il sistema pensionistico in Lussemburgo viene considerato stabile sia da un punto di vista finanziario che sociale. Il tasso

di sostituzione - ovvero la differenza tra la retribuzione e il trattamento pensionistico - è elevato e dimostra la capacità delle pensioni pubbliche a coprire ampiamente il rischio vecchiaia. L'esistenza, inoltre, di un fondo di riserva nel primo pilastro dovrebbe garantire la viabilità a lungo termine del sistema. Si prevede che l'invecchiamento della popolazione e la particolare incidenza dei lavoratori esteri sul mercato del lavoro (così come i loro contributi) costituiranno delle ulteriori sfide. Sistema Servizi -SPI CGIL TV

UFFICIO VERTENZE

Parliamo ancora di mobbing il danno esistenziale e morale



di ANTONIO VENTURA

Continuiamo ad analizzare le tipologie di danno causato dal comportamento illecito del datore di lavoro e/o dei colleghi di lavoro, così detto mobbing, del quale può essere chiesto il risarcimento. Abbiamo già parlato del danno biologico e del danno esistenziale e riguardo a quest'ultimo faremo le nostre ultime precisazioni. Ci restano poi da affrontare le questioni relative al danno morale e al danno patrimoniale.

Il **danno esistenziale** (che dicevamo essere quello inerente a sconvolgimenti delle abitudini di vita e delle relazioni interpersonali provocate dal fatto illecito (nel nostro caso il mobbing) e si traduce

in cambiamenti peggiorativi permanenti, anche se non sempre definitivi delle stesse e che quindi si riferisce a ogni lesione che intervenga nell'esistenza dell'individuo in termini considerabili ed evidenti) è quello che, assieme ad danno biologico, realizza la tutela del diritto alla salute (che, ricordiamo, è tutelato costituzionalmente) e che permette la riparazione in toto delle lesioni a tale diritto (riparazione che ovviamente può avvenire solo in termini economici dato che le lesioni fisiche o psichiche alle volte sono purtroppo irreversibili e la riparazione avviene pertanto con il riconoscimento di un importo che viene valutato come corrispondente a quanto si è perso in termini di integrità psico-fisica). La valutazione del danno esistenziale da parte

dei giudici è finora avvenuta tenendo conto della durata dei comportamenti illeciti, della potenzialità lesiva dei comportamenti stessi, della loro frequenza, dell'età del lavoratore vittima del mobbing. La quantificazione del danno esistenziale poi, è stata di volta in volta stabilita o sulla base della retribuzione mensile (es. una quota percentuale della retribuzione per ogni mese durante il quale si è verificata l'azione illecita del mobbing) o applicando criteri di calcolo analoghi a quelli utilizzati per la liquidazione del danno biologico temporaneo (gli stessi criteri di calcolo che i vari Tribunali ad esempio, pur con decisioni che seguono "scuole" differenti, applicano nel caso di infortunio sul lavoro in cui sia stata accertata la responsabi-

lità del datore di lavoro nell'accadimento dell'infortunio stesso).

Il **danno morale** da mobbing rientra anch'esso nell'area che possiamo definire non patrimoniale e consiste nella sofferenza, nel dolore e nei turbamenti spirituali e dell'animo che la vittima dell'illecito comportamento ha subito e subisce ingiustamente. La giurisprudenza più recente (sia della Corte Costituzionale che della Corte di Cassazione) ha separato il danno morale dall'esistenza di un reato, nel senso che ad oggi il danno morale (che sempre esiste in caso di reato) non è limitato appunto ai casi in cui il comportamento illecito del datore di lavoro sia previsto dal nostro ordinamento quale reato penale. Quindi, se possiamo dire che ogni volta in cui vi è un

reato penale la vittima ha subito un danno morale, non possiamo invece dire che se non vi è reato non vi è danno morale risarcibile. La giurisprudenza infatti lo ha sganciato dal reato e lo ha collegato alla sofferenza subita a causa della lesione di interessi costituzionalmente protetti. Per quanto riguarda la quantificazione di tale danno, la prassi giurisprudenziale riconosce normalmente a titolo di risarcimento del danno morale subito una quota (che varia dal 33% al 50% circa) di quanto liquidato a titolo di danno biologico. Solo nei casi di una rilevantissima invalidità permanente (dal 90 al 100%) si è arrivati ad avere dal Giudice il riconoscimento di un danno morale quantificato nello stesso importo di quello biologico.

- continua -



di ROGER DE PIERI

PATRONATO INCA

Rinnovo dei permessi di soggiorno ci si può rivolgere agli uffici Inca

Diamo notizia in questo primo numero del 2007 del nostro giornale di una attività che quasi certamente impegnerà tutti gli operatori del sistema servizi della CGIL trevigiana, e in particolar modo, il Patronato INCA. In seguito all'accordo firmato lo scorso mese di febbraio tra gli Enti di Patronato ed il Ministero degli Interni, anche l'INCA ha competenze e ruolo in merito alle modalità di rinnovo dei permessi di soggiorno a favore dei lavoratori immigrati. La materia è assai delicata e complicata, a partire dall'osservazione che i tempi attuali di rinnovo sono oltremodo lunghi (per la nostra Provincia si va dai 12 ai 15 mesi di attesa) e che la legge Bossi-Fini costringe, nel migliore dei casi, a provvedere al rinnovo almeno ogni due anni. Alla base dell'accordo vi era l'idea di ricercare modalità ed energie operative per affrontare il percorso del rinnovo del permesso di soggiorno in modo tale da limitare i disagi per gli utenti; in questo senso il coinvolgimento degli Enti di

Patronato può contribuire, anche se non nascondiamo le perplessità su un sistema che consente all'immigrato di provvedere alla compilazione dei moduli per il rinnovo autonomamente, oppure con l'aiuto del Patronato; dopo la compilazione sarà lo stesso lavoratore-immigrato, recandosi alle Poste, ad occuparsi dell'inoltro della pratica (al costo di 30, oltre

ai 14,65 di marca da bollo e ai 27,50 Euro per il rilascio in formato elettronico) che presso l'Ente di Patronato è stata pre-caricata in via telematica tramite lo specifico portale di Poste Italiane. **RENEWAL OF RESIDENCE PERMITS.** In this first 2007 issue of our newspaper we would like to inform our readers of a new activity that certainly will keep busy

all the workers of Treviso's CGIL offices, and specially the operators of the INCA Patronage. According to the agreement signed last February between the Boards of Patronage and the Ministry of the Interior from now on INCA offices too will be concerned with the renewal of residence permits for foreign workers. This is a very delicate

and complicated matter, also considering that the waiting time for the renewal is extremely long (in our province from 12 to 15 months) and the Bossi/Fini law provides for renewal, at the best of times, at least every two years. At the bottom of this agreement there was the idea of looking for mobility and new operative energy in order to limit the discomfort and hardships connected to the difficult path of the renewal of residence permits. >From this point of view the involvement of the Boards of Patronage might help, even though we are not hiding our perplexity about the structure of this system which allows the immigrants to fill in the forms themselves or with the help of a Patronage. Afterwards the immigrant/worker him/herself, will go to the Post Office which then deals with the forwarding of the files (the cost of this operation is Euro 30 plus 14,64 for revenue stamp plus Euro 27,50 for the "electronic" permit) which are previously loaded and sent by the Patronage through the web-site of Poste Italiane.

PATRONATO INCA - TREVISO

BREDA DI PIAVE CIRCOLO AUSER IL FILO Sportello per informazioni

Domenica 29 ottobre, il Sindaco di Breda di Piave, con il taglio del nastro, ha ufficializzato l'apertura della nuova sede del circolo Auser Il Filò.

In questa nuova sede i cittadini potranno trovare risposte ai bisogni emergenti nella comunità, bisogni di socializzazione, di volontariato, di sapere (con le Università Popolari) ma non solo.

La presenza di un ufficio e di un operatore SPI/CGIL rende questa sede luogo di esigibilità di diritti ed

esercizio di doveri, di cui ogni cittadino è portatore. Al Filò si potranno chiedere e ricevere informazioni su una lunga serie di servizi che vale la pena di elencare per intero quali: domande di reversibilità, degli assegni familiari, controllo ObisM, controllo ECO per accredito servizio militare e maternità, invalidità civile e indennità di accompagnamento, di assegno familiare, controlli detrazioni per carichi di famiglia, calcolo imposte su pensioni, ricostruzioni, domande ratei maturati e

non riscossi, domande per versamenti volontari. Nel periodo previsto ci sarà un operatore CAAF per 730, ICI, RED e UNICO. In questa sede, mentre l'Auser risponde alle situazioni di disagio delle persone proponendo e praticando la promozione sociale, la compagnia e lo "star bene", il patronato CGIL può risolvere pratiche di diritti esigibili indicando diritti e doveri che ogni soggetto, pubblico e privato, è tenuto a conoscere.

Alberto Zambon

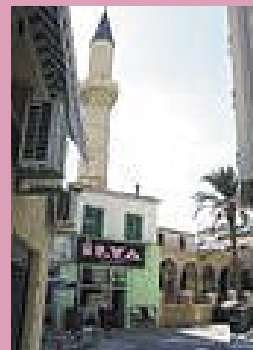
CROCIERA MILLE E UNA NOTTE

Un prodotto esclusivo e particolare, per chi sente il bisogno di essere coccolato dal mare e dal sole quando il freddo ancora si ostina a tormentarci.. dal 10 al 18 marzo Costa Crociere ed ETLI-MARCA vi portano a navigare nelle culture sfarzose e millenarie degli emirati Arabi con una delle navi più eleganti: Costa Classica. soste a Dubai, nel Bahrein, Abu Dhabi e Mascate. Bus Navetta fino a Milano, volo di linea. Prezzo tot. da € 1250!!!

SOGGIORNO TERMALE IN SLOVENIA

Coccole e relax dal 02 al 05 gennaio grazie ad un mini-tour all' insegna del riposo più esclusivo presso il Complesso termale di Rogaska: 2 strutture completamente rinnovate fanno da cornice ad uno splendido resort dove godrete dell'utilizzo di piscine termali e saune, pensione completa e 3 escursioni con degustazione. Pullman da Treviso

€ 390!!!

**CIPRO, L'ISOLA DI VENERE**

Un tour che vi svelerà le diverse origini della cultura e della storia di Cipro, crocevia di influssi orientali ed occidentali, ricca di resti archeologici, misteriosi monasteri e tesori naturali: Nicosia, la capitale contesa, Famagosta, la splendida Paphos, antica città stato di epoca romana. Partenza con voli di linea il 25\04, bus navetta fino a Milano,

€ 940!!!

ETLI MARCA VIAGGI

DIARIO DI BORDO...

"Venghino signori venghino!!"..... è una frase che mi ricorda atmosfere di film dalle tinte tipicamente felliniane, dove eccentrici individui tutti in ghingheri nel loro vestito a scacchi con tanto di panciotto, bombetta e folli baffi rigorosamente voltati all'insù, si innalzavano su importanti palchi a preannunciare mirabolanti innovazioni tecnologiche e rapivano la curiosità di bambini e adulti, anche quelli che non volevano darlo a vedere..! Senza presunzione (e senza baffi) faccio mio il felliniano motto per annunciarVi un evento importante: l'Etlimarca viaggi si è ingrandita, e da fine novembre ha aperto un'altra filiale presso il centro commerciale "La Castellana" di Paese aperta dalle 09.00 alle 20.00 tutti i giorni sabato compreso. Grazie ai nostri sforzi ed alla vostra fedeltà, siamo ora in grado di poterVi seguire e soddisfare in maniera ancora più esaustiva, ed offrirVi un ventaglio di opportunità ancor più ampio. Vi invito quindi di venirci a trovare, per scoprire la nuova realtà, e quello che di nuovo vi possiamo offrire. "venghino signori, venghino!...".

Stefano Papandrea

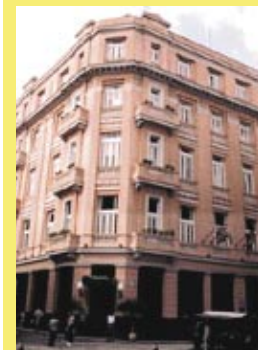
**BUON
PRINCIPIO...**

Poche righe, sentite, per augurarVi una chiusura in positivo del 2006. Che qui rimangano le cose negative mentre traghettino nel nuovo anno quelle positive ed importanti... dedico soprattutto questo augurio a 3 donne molto speciali, che hanno avuto la forza di sopportarmi, pochi anni orsono. In bocca al lupo, per tutto. Ci si vede a gennaio viaggiatori.

SOGGIORNO IN TUNISIA

Ottima occasione per godersi una settimana di sole e brezza marina mentre da noi imperversa l'inverno: dal 19 al 26 febbraio, soggiorno in pensione completa presso il lussuoso "Hotel Djerba Menzel"; direttamente sul mare, 3 piscine di cui 1 coperta, ombrelloni gratuiti in piscina ed in spiaggia. Pullman da Treviso, volo da Verona

€ 450!!!

**PANORAMA CUBANO**

Dal 25\03 al 02\04 partiremo per un tour di Cuba molto approfondito, che ci porterà a scoprire i luoghi più rappresentativi dell'Isola da Nord a Sud; non solo l'Havana ma anche Pinar del Rio, Bayamo, Santiago (l'antica capitale) e Camaguey; Pullman da Treviso, volo da Milano. Pensione completa, assistente per tutta la durata del viaggio.

€ 1590!!!





L'utilizzo del TFR dal 1° gennaio 2007



La Finanziaria del 2007 ha recepito l'accordo siglato da Governo, Confindustria, CGIL - CISL - UIL sull'utilizzo del TFR.

Si tratta di un accordo che corregge le scelte fatte dal precedente Governo, che non avevamo condiviso, ed in particolare consente l'avvio della Previdenza integrativa nel 2007, anticipando di un anno quanto previsto dal decreto del ministro ex Maroni (252/05).

L'accordo riguarda solo la parte di TFR che ogni lavoratore maturerà dal 1° gennaio 2007. Quello maturato fino al 31 dicembre 2006 resta in azienda secondo le norme vigenti.

Dal 1° gennaio 2007 decorre il periodo - 6 mesi - entro il quale i lavoratori dovranno scegliere se intendono destinare il loro TFR maturando alla previdenza complementare - assieme alla quota aggiuntiva a carico dell'azienda - o se intendono lasciare il TFR all'azienda. Al termine dei sei mesi (30 giugno 2007) il silenzio/assenso del lavoratore equivale alla destinazione di tutto il TFR maturando al fondo di previdenza integrativa, perdendo però il versamento della quota a carico dell'azienda.

L'accordo sottoscritto, che esclude per il momento i lavoratori del pubblico impiego ancora in attesa dell'avvio della previdenza integrativa, individua nell'ipotesi che il lavoratore decida di lasciare il proprio TFR in azienda, una distinzione tra imprese con meno o più di 50 dipendenti.

Nelle imprese con meno di 50 dipendenti il TFR maturando resta in azienda, mentre il quelle con almeno 50 dipendenti sarà versato - dall'azienda stessa - a un fondo della Tesoreria gestito dall'INPS destinato a finanziare investimenti in opere pubbliche e infrastrutture.

Per il lavoratore nulla cambia rispetto alla titolarità del TFR, sia per quanto riguarda il rendimento, sia per le anticipazioni e la liquidazione al termine del rapporto di lavoro, che continueranno ad essere erogati dall'azienda secondo le attuali disposizioni normative e contrattuali.

L'accordo rappresenta un ulteriore tassello per favorire il decollo della previdenza complementare dei fondi chiusi, ancora troppo marginale nel nostro Paese, e accelera un processo a lungo osteggiato dalle imprese e dal sistema assicurativo e bancario che sono interessati al business dei fondi aperti.

Tutti i fondi di previdenza complementare devono adeguare statuti e regolamenti alle nuove disposizioni per poter essere operativi fin dal prossimo gennaio.

Naturalmente l'anticipazione dei tempi per il semestre del silenzio-assenso ci deve portare ad accelerare il nostro percorso organizzativo.

L'adesione alle forme di previdenza complementare è "libera e volontaria". È necessario per questo mettere i lavoratori nelle condizioni di poter esercitare consapevolmente la scelta, dandogli la maggiore informazione possibile. Da parte nostra, oltre alle assemblee che verranno fatte in tutti i luoghi di lavoro, individueremo le modalità più utili affinché nessun lavoratore resti in silenzio.

pagina a cura di Paolino Barbiero

Che cosa succede dal 1° gennaio 2007 al TFR che si va a maturare

Proviamo a descrivere qual è il percorso decisionale a seguito delle modifiche introdotte dall'accordo del 23 ottobre 2006 al decreto legislativo 252/2005, cioè a schematizzare le strade percorribili secondo la categoria di appartenenza: iscritti alla previdenza obbligatoria INPS prima o dopo il 28 aprile 1993.

a. Lavoratore dipendente iscritto alla previdenza obbligatoria INPS prima del 28 aprile 1993

Se al 1° gennaio 2007 è già iscritto a forme pensionistiche complementari previste dal CCNL

■ scelta esplicita con dichiarazione sottoscritta

dal 1° gennaio ed entro il 30 giugno 2007 il lavoratore può:

- conferire il rimanente TFR maturando al Fondo di previdenza contrattuale al quale già aderisce;
- **mantenere** il rimanente TFR maturando in azienda. In questo caso:
 1. nelle aziende con più di 50 dipendenti viene trasferito in un fondo della Tesoreria gestito dall'INPS;
 2. nelle aziende con meno di 50 dipendenti: il TFR resta in gestione all'azienda

■ scelta tacita in base alla norma del silenzio-assenso

se dal 1° gennaio al 30 giugno 2007 il lavoratore non esprime alcuna volontà il datore di lavoro trasferisce anche il rimanente TFR maturando del dipendente al fondo di previdenza contrattuale versando quindi il 100%.

b. Lavoratore dipendente iscritto per la prima volta alla previdenza obbligatoria INPS dopo il 28 aprile 1993

■ **scelta esplicita con dichiarazione sottoscritta** dal 1° gennaio ed entro il 30 giugno 2007 il lavoratore può:

- conferire il 100% del TFR maturando al Fondo di previdenza contrattuale previsto dal CCNL con l'aggiunta di una quota a carico dell'azienda;
- **mantenere** il rimanente TFR maturando in azienda. In questo caso:
 1. nelle aziende con più di 50 dipendenti viene trasferito in un fondo della Tesoreria gestito dall'INPS;
 2. nelle aziende con meno di 50 dipendenti: il TFR resta in gestione all'azienda

■ scelta tacita in base alla norma del silenzio-assenso

se dal 1° gennaio al 30 giugno 2007 il lavoratore non esprime alcuna volontà il datore di lavoro trasferisce TFR maturando del dipendente:

- in una forma pensionistica **prevista dagli accordi o contratti collettivi, anche territoriali**
- oppure (in caso di più forme pensionistiche collettive applicabili) a quella con il **maggior numero di adesioni** di lavoratori dell'azienda, salvo diverso accordo aziendale
- in entrambi i casi l'azienda non ha l'obbligo di versare la quota aggiuntiva stabilita da Contratto Nazionale

Non restare in silenzio

Dal 1° gennaio al 30 giugno 2007 non restare in silenzio, aderisci a un Fondo pensione contrattuale! Iscrivendoti al fondo complementare decidi di usare il TFR per la pensione integrativa e inoltre accedi ad altri vantaggi economici e fiscali che sono:

- versamento al Fondo del contributo mensile da parte dell'azienda (da un minimo dello 0,55% fino ad un massimo del 1,55% della retribuzione lorda, in base a quanto previsto dal CCNL applicato);
- versamento al Fondo del contributo mensile da parte del lavoratore (da un minimo dell'1% a un massimo che varia a seconda di quanto previsto dai singoli Contratti Nazionali);
- rendimenti derivanti dall'attività finanziaria sulla contribuzione complessiva versata dall'iscritto al Fondo integrativo (TFR + quota azienda + quota lavoratore);
- non viene applicata l'IRPEF, quindi si maturano gli interessi su tutto il capitale versato;
- la tassazione dei Fondi integrativi al momento della liquidazione è attualmente del 15%, quindi produce uno sgravio fiscale rispetto alle aliquote IRPEF attualmente in vigore.